ASSOCIAZIONI
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fravegar non decor.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Il riconoscimento degli elettori

Se le elezioni nelle campagne e nei piccoli centri non hanno presentato inconvenienti gravi a malgrado dell'art. 64, nelle città questo articolo ha dato pretesto a prepotenze e partigianerie, oltrecchè nelle città è risultato che lo scrutinio uninominale non corrisponde ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni d'un retto organismo elettorale.

Sta bene lo scrutinio uninominale nei Collegi rurali e piccoli, composti di un tutto organico, sia questo l'agglomeramento di più Comuni o sia pure la piccola città dai 50 ai 60 mila abitanti la quale elegge un solo rappresentante.

Ma nelle città grosse che debbono eleggere due o più deputati, lo scindere queste città in parti o in fette più o meno eguali, e lasciare che ognuna fetta elegga il proprio deputato a parte non curandosi degli interessi della fetta o porzione vicina, è snaturare lo scrutinio uninominale. Le città grosse sono un tutto organico, un insieme omogeneo, un ente unico; hanno Autorità uniche amministrative, giudiziarie, di pubblica sicurezza, ecc.; hanno unica fisionomia; non possono quindi avere parecchie e diverse rappresentanze politiche. Se il numero della loro popolazione dà ad esse il diritto di avere più di un deputato, tutti i cittadini abitanti la stessa città, epperciò aventi gli stessi interessi civili e politici, dovrebbero nominare la intiera rappresentanza.

Dunque una prima modificazione desiderabile è quella che sia ripristinato lo scrutinio di lista nelle città che hanno diritto ad eleggere più di un deputato.

Resta a discutere dell'articolo 64 riguardante il riconoscimento degli elettori.

In origine, cioè nell'ampio e complesso progetto per la sincerità del voto, su cui aveva compilato una dotta relazione l'onorevole Genala, questo articolo 64 era circondato di parecchie altre innovazioni e garanzie indispensabili per la sua retta applicazione ed interpretazione.

La Commissione parlamentare aveva innanzi tutto proposto di dare un'altra base alle sezioni elettorali, una base territoriale a seconda dell'abitazione di ciascun elettore, togliendo di mezzo la ripartizione estrinseca secondo l'ordine alfabetico. Per tal modo l'elettore recandosi a votare si sarebbe trovato sempre in mezzo a conoscenti, e l'art. 64 appariva in quel sistema un corollario logico e necessario. Invece qui a Torino, per esempio, tutti gli elettori di uno stesso Collegio o mandamento furono elencati per ordine alfabetico, e le sezioni furono composte quali cogli elettori aventi cognome con lettera A e B, quali con elettori di lettera C, D e via dicendo fino al Z. A questo modo in una sezione si trovano elettori i cui cognomi cominciano bensì dalla stessa iniziale, ma le cui faccie sono sconosciute le une alle altre. Per un men cattivo funzionamento dell'art. 64 occorreva che il nostro Municipio avesse diversamente composte le sezioni, mandando a votare in uno stesso Ufficio quelli che abitavano gli stessi isolati e le medesime piccole zone.

La Commissione parlamentare sul progetto per la sincerità del voto aveva anche proposto di far nominare preventivamente il segretario dei seggi entro determinate categorie di funzionari locali; ciò che avrebbe agevolato anche dippiù il riconoscimento degli elettori. Nè in ultimo aveva dimenticato adeguate pene pei seggi che dolosamente si fossero serviti dell'art. 64 per impedire l'esercizio del diritto di voto.

Queste varie innovazioni e garanzie non si poterono esaminare dalla Camera, allorchè nello scorso giugno essa approvò la così detta *legge di stralcio*. La Camera allora si limitò a prendere l'art. 64 senza il resto e a trapiantarlo nella legge vecchia. Di qui si capisce che non ha potuto regolar bene la sincerità del voto dappertutto. Avrà ottenuto il vantaggio di impedire il « blocco », la « pastetta » o la votazione di chi non ne aveva il diritto; ma ha oltrepassato il segno ed è andato fino ad impedire il voto a chi ne aveva il diritto.

Correggere tutti questi inconvenienti e assicurare un retto funzionamento dell'articolo 64 con le suddette garanzie, non è possibile in questi giorni, senza una legge precisa, o prima del ballottaggio. Ma una gran parte dei succitati malanni si può evitare con un po' più di zelo, di interesse e di attenzione da parte degli elettori.

A Torino sovratutto occorre che il Corpo elettorale si scuota e si prepari ad una buona rivincita. Gli inconvenienti si avverano e si avvereranno più facilmente quando elettori e membri del seggio se ne vanno ad esercitare i loro diritti senza avere curato di informarsi un po' prima delle disposizioni più essenziali della nuova legge.

E peggio avviene poi quando i Comitati, occupati a fare propaganda e a redigere manifesti, o a tenere qualche seduta *pro forma*, non curano di organizzare adeguatamente la lotta ponendo in ogni sezione qualche elettore di buona volontà (e ve ne sono pure!) il quale faccia da testimone ai votanti del proprio partito.

Ma quel che non si è fatto domenica scorsa lo si può e lo si deve fare domenica ventura.

E innanzi tutto si sappia che se la nuova legge vuole che il votante sia identificato, non prescrive però tassativamente in qual modo la identificazione debba essere fatta; dunque massima libertà ai membri del seggio di formarsi il convincimento con tutti i mezzi possibili.

Non basta: d'altra parte vi è anche il diritto dell'elettore e la massima libertà a questo di farsi conoscere con quegli altri mezzi che in ogni altro caso attestano la notorietà o identità. Il libretto ferroviario, la fotografia controfirmata, la tessera militare, magari una dichiarazione postale, insomma qualsiasi mezzo che in ogni altro caso può provare la identità della persona agli sportelli e agli uffici pubblici, deve poter bastare pel riconoscimento personale dell'elettore davanti il seggio elettorale.

Se, nonostante queste prove o questi documenti usuali, il seggio si rifiuta a riconoscere l'elettore e a lasciarlo votare, questo elettore faccia redigere immediata protesta davanti il seggio, *e il seggio sarà responsabile e passibile di quella qualsiasi pena a cui va soggetto secondo legge chi impedisce altrui l'esercizio del voto*. Perocchè la legge non vuole e non permette si crei un ostacolo ed una violenza là dove essa ha inteso di dare soltanto una difesa.

Poi gli elettori che già hanno votato, epperò furono riconosciuti, abbiano la pazienza di condurre con sè gli elettori amici loro o di aspettare nelle sale dei seggi l'arrivo dei nuovi elettori e facciano per loro la opportuna attestazione di garanzia.

Infine gli elettori si trovino alle urne quando si fa l'appello: è impossibile che allora, essendovi la sala piena di compagni, non trovino una conoscenza che possa attestare la loro identità.

Ma due cose, in conclusione, raccomandiamo: — mettere zelo per trovarsi alle urne — e protestare immediatamente contro gli uffici che non riconoscano i titoli bastevoli per provare l'identità in casi equipollenti.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Risultati e previsioni elettorali.

9, *ore 4,30 pom.*

Nuovi telegrammi da Isili confermano che Coco Ortu è riuscito vincitore; è quindi un altro autorevole ministeriale che si aggiunge alla maggioranza.

Notizie dai Collegi dove vi sono ballottaggi recano che vi è ogni probabilità di vittoria per almeno due terzi dei candidati ministeriali.

— Giolitti è quasi ristabilito.

Ma, dietro il parere del medico, oggi non esce di casa. Per domani ha però convocato il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Si crede che si terrà tale Consiglio per esaminare la nuova lista dei senatori.

(Edizione mattino).

Crispi e il Ministero.

I Sovrani a Roma.

9, *ore 9,10 pom.*

Anche stasera la *Riforma* ha un articolo assai favorevole sul significato dell'esito delle elezioni. Dice che esse ebbero un risultato assai grande come trionfo delle idee da lungo tempo propugnate dal giornale. Ove si consideri che la *Riforma* suole rispecchiare fedelmente le idee dell'onorevole Crispi, risultano sempre più infondate le dicerie che il Crispi intenda assumere un atteggiamento di opposizione al Ministero.

— I Sovrani arriveranno a Roma verso il 20 corr.

Gli elementi nuovi alla Camera.

La Presidenza dell'Associazione della Stampa.

9, *ore 9 pom.*

Si calcola che i deputati non rieletti, compresi quelli fatti senatori, sono centocinquanta. Quindi la Camera nuova avrà circa due settimi di nuovi elementi.

— Bonghi mandò all'Associazione della Stampa, con invito di pubblicare, una dichiarazione che egli non intende più di accettare la presidenza dell'Associazione, qualora vi fosse chi nelle prossime elezioni volesse riproporlo a tale ufficio. Le elezioni non scadono però che alla fine dell'anno.

Il granduca Sergio di Russia in Vaticano.

9, *ore 10 pom.*

Informazioni del *Diritto* recano che la visita del granduca Sergio aveva fatto nascere in Vaticano, compreso il Papa, la speranza che il granduca avrebbe, a nome del fratello, fatto dichiarazioni importanti circa il potere temporale del Papa. Il granduca venne ricevuto con gli onori dovuti a principe del sangue; ma egli pose ogni studio a limitare i suoi discorsi unicamente a cose spirituali.

Il Papa, incalzando, fece una esplicita allusione allo tsar, il quale comprende il potere civile e religioso, dicendo che egli aveva deferenza per la doppia autorità dello tsar. Anzi pregò il granduca di assicurare il fratello che egli avrebbe sempre imposto al clero cattolico russo ubbidienza al potere civile e rispetto alla Chiesa greca ortodossa, richiedendo un uguale trattamento per sè e per la Chiesa cattolica.

Il principe rispose che avrebbe comunicato allo tsar i sentimenti del Papa, cui poteva intanto dare formali assicurazioni che la Corte e il Governo russo sarebbero sempre stati deferenti al potere spirituale (sic) del Pontefice.

Il contegno del granduca ha assai sconcertato il Vaticano!

Alcune frodi elettorali.

9, *ore 9,5 pom.*

Parecchi procuratori del Re hanno iniziato processi per corruzione e frodi elettorali in varii Collegi. Si hanno curiose notizie di artifizi elettorali. In un Collegio furono sequestrati varii biglietti di Banca tagliati per metà, in possesso di elettori cui sarebbesi promessa l'altra metà se riusciva il candidato desiderato. In un altro Collegio gli elettori dovevano munirsi di carta aderente che applicavano sopra la scheda su cui avevano scritto il nome del candidato, per poter così dare la prova di come avevano votato.

In altro Collegio riconoscevansi le schede secondochè venivano anteposti, oppure posposti al nome del candidato, i suoi titoli onorifici ed accademici. Si hanno notizie di alcune riunioni presidenziali che si rifiutarono arbitrariamente di proclamare gli eletti sebbene avessero avuta la maggioranza, allegando che trattavasi di persone ineleggibili.

Nel Collegio di Foggia II si negò in tal guisa la proclamazione di Maury, sebbene avesse la maggioranza, allegando essere egli cittadino francese; venne quindi proclamato il ballottaggio, che si ritiene illegale.

Salvi questi incidenti, non si hanno notizie di violenze e di intimidazioni anche nei Collegi dove la lotta era più appassionata. Nessuna disgustosa avventura.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

9, *ore 9,35 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Vennero accettate le dimissioni del prof. Fusinato dall'incarico dell'insegnamento di legislazione comparata all'Università di Torino.

Insegnamento secondario. — Al prof. Raulich venne confermato l'insegnamento della matematica nel ginnasio di Casale — Cotrone, in seguito a concorso, dall'Istituto tecnico di Reggio Calabria è trasferto all'Istituto tecnico di Torino.

Scuole normali. — Pesentore, direttore reggente ed insegnante pedagogia, diritti e doveri nella Scuola normale di Aosta, è trasferto a quella superiore di Parma coll'incarico d'insegnante la pedagogia.

Il prof. Tamagni, aggiunto reggente insegnante lingua italiana, storia e geografia nella scuola normale d'Aosta, è incaricato dell'insegnamento di storia e geografia presso quella di San Genesio — Gramazio, professore aggiunto reggente insegnante matematica, scienze fisiche e naturali presso la scuola normale di Aosta, è trasferto in qualità d'insegnante la stessa materia presso la scuola normale superiore di Nuoro. — Luciani, professore insegnante aggiunto reggente di canto presso la scuola normale di Bobbio, è collocato in aspettativa.

Acquisto di un quadro. — Vennero approvati con recente decreto gli atti per l'acquisto, al prezzo di L. 4000, del dipinto *Il ritorno*, del pittore Quadrone, esposto recentemente alla Mostra artistica di Torino.

Il Bollettino Giudiziario.

8, *ore 7,15 pom.*

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Zamboni, consigliere alla Corte d'Appello a Milano, è trasferto a quella di Bologna, ed il consigliere d'Appello a Bologna passa a quella di Milano — Lestingi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Napoli, è nominato consigliere d'Appello a Napoli — Gargiulo, consigliere d'Appello, è nominato sostituto procuratore generale a Napoli — Benda, vice-presidente di Tribunale a Milano, è nominato presidente del Tribunale di Lecco — Barlesi, giudice di Tribunale ad Urbino, è trasferto a quello di Pesaro — Fancello, giudice di Tribunale a Sassari, è trasferto a quello di Bologna — Sestini, giudice di Tribunale a Ravenna, è trasferto a Bologna — Tinti, pretore a Forlì, è nominato giudice di Tribunale a Urbino — Bonetti, giudice di Tribunale a Treviso, è trasferto a Verona — Conti, giudice di Tribunale a Salerno, e Borghi, id. id., a Bologna, sono collocati a riposo col grado onorifico di vice-presidente di Tribunale e nominati cavalieri della Corona d'Italia — Zanoni, giudice di Tribunale a Verona, è collocato a riposo col grado onorifico di vice-presidente di Tribunale e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vennero accettate le dimissioni volontarie di Marengo-Bastia, giudice di Tribunale a Torino, conferendogli il titolo onorifico di vice-presidente di Tribunale e nominandolo cavaliere della Corona d'Italia.

Cerimele, vice-cancelliere di Pretura a Pescina (Avezzano), e Genta, cancelliere di Pretura a Cumiana, sono collocati a riposo — Monti, cancelliere di Pretura a Stradella, è trasferto a Voghera, ed il cancelliere Moroni, viceversa — Quarra, cancelliere di Pretura ad Asti, è trasferto a quella di Soriasco — Arrobbio, vice-cancelliere di Pretura a Como, è trasferto alla Pretura di Moncalvo in seguito a sua domanda, ed il vice-cancelliere di Pretura da Moncalvo passa a quella di Como — Casorati, vice-cancelliere di Pretura a Soriasco, è trasferto a Stradella — Gizzoni, segretario alla R. Procura di Borgotaro, è nominato sostituto segretario presso la R. Procura Generale a Genova — Solari, segretario alla R. Procura di Piacenza, è collocato a riposo — Ayaso, cancelliere di Pretura a Borgomasino, è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale d'Ivrea.

Fornengo, cancelliere di Pretura a Vico Canavese, è trasferto alla Pretura d'Ivrea — Bianchi, vice-cancelliere di Pretura a Sant'Angelo Lodigiano, è trasferto alla seconda Pretura d'Asti — Robbiano, allievo cancelliere a Casale, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Sant'Angelo Lodigiano — Piccinelli, cancelliere alla Pretura di Caviglià, Agnisotto, cancelliere di Pretura a Crodo (Domodossola), Piccaluga, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, Giuliano, cancelliere di Pretura a Montemagno, Zola, segretario presso la R. Procura di Salò, e Tealdi, segretario della R. Procura di Pallanza, sono promossi di categoria.

L'anzianità alla Camera e nel Ministero.

Diamo l'elenco dei deputati che faranno parte della nuova Camera e che contano un maggior numero di legislature.

Hanno 13 legislature Domenico Berti e Biancheri: fra i due è più anziano il Berti e che entrò con la IV e mancò poi nella VI; il Biancheri, entrato con la V, conta ininterrottamente le 12 legislature.

Hanno 11 legislature gli onorevoli Coppino, Mordini, Zanardelli.

Contano 10 legislature gli onorevoli Crispi, Di Sandonato, Lazzaro, Miceli, Nicotera. Sono in ballottaggio Bonghi e Lovito, per essi son 10 legislature.

Hanno 9 legislature gli onorevoli Damiani, Di Blasio, Ercole, Maurizio, Mussi, Solamith-Doda, Villa.

Con 8 legislature tornano alla Camera Baravaueli, Berti Ludovico, Brunetti, Di Rudinì, Lacava, Laporta, Merzario. E in ballottaggio, con pari anzianità, l'onorevole Comin.

Contano 7 legislature gli onorevoli Boselli, Branca, Cadolini, Capozzi, Della Rocca, Lanzara, Luzzatti Luigi, Parpaglia, Quartieri, Sorrentino, Visocchi.

Contano 6 legislature gli onorevoli Amadei, Baccelli, Basetti, Brin, Chinaglia, De Riseis Giuseppe, Farina Nicola, Florena, Genala, Martini, Raggio, Sacchetti, Suardo, Vacchelli.

Degli anziani non tornano invece alla Camera, fra quelli che si ripresentarono candidati, Billi, con 7 legislature, Cavalletto con 10, Cavallotti con 7, Cocozza con 6, Corvetto con 6, Gandolfi con 6, Panattoni con 6, Plebano con 6, Salaris con 10, Taiani con 6, Vollaro Saverio con 9.

I membri del Governo hanno la seguente anzianità: Giolitti, presidente del Consiglio, 3 legislature.

Ministri: Brin, 6; Lacava, 8; Martini, 6; Bonacci, 5; Genala, 6; Pelloux, 4; Grimaldi, 5; Finocchiaro-Aprile, 3. L'on. Di Saint-Bon appartiene al Senato.

Sottosegretari di Stato: Rosano, 3; Carenzi, 1; Corsi, 1; Di San Giuliano, 3; Sani Giacomo, 4; Nocito, 5; Ronchetti, 4; Lanzara, 7; Fagiuoli, 2.

Le elezioni italiane giudicate in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni dimostrò che la nazione italiana, fedele al Re ed avversa alle avventure, confida che Giolitti e i suoi collaboratori attueranno felicemente il programma di politica pacifica nazionale, basantesi sulla triplice alleanza e sull'amicizia dell'Inghilterra, programma che fu approvato da tutti i partiti seri in Italia. Giolitti, appoggiato dalla immensa maggioranza liberale, riuscirà a compiere la restaurazione finanziaria d'Italia.

Beneficenza del Re a Racconigi.

RACCONIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Re ed il Duca degli Abbruzzi sono partiti stasera per Torino ossequiati dalle Autorità e acclamati dalla cittadinanza. Il Re fece una elargizione a scopo di beneficenza.

L'elezione del presidente agli Stati Uniti.

Entusiasmo popolare per Cleveland.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il *Times* ha da New-York il risultato probabile della elezione: Cleveland voti 232; Harrison 170; Weaver 27.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Cleveland è stato eletto presidente. L'elezione presidenziale si fece con calma completa. Cleveland ottenne una maggioranza di 25,000 voti nello Stato di New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La pubblicazione del risultato dell'elezione presidenziale destò grande entusiasmo nella popolazione di Nuova York. Folla immensa stazionava fermata davanti gli uffici dei giornali, emettendo *urrah* e gridando: « Non vogliamo il lavoro inglese a buon mercato ». Cleveland avendo trionfato negli Stati del Sud, negli Stati di Nuova York, Nuova Jersey, Indiana, Connecticut e Illinois, le cui disposizioni a suo riguardo erano dubbie, la sua elezione fu così assicurata. Credesi che i democratici avranno una maggioranza di 100 membri al Congresso.

Stevenson, candidato democratico alla vice-presidenza degli Stati Uniti, la cui elezione è assicurata, dichiara che il brillante successo del partito democratico significa ostilità dei coltivatori, dei lavoratori contro la tariffa Mac-Kinley e contro la politica protezionista del partito repubblicano.

L'elezione del presidente della Repubblica degli Stati Uniti presenta quest'anno una eccezionale importanza non solo per la grande Repubblica americana, ma per tutti gli Stati d'Europa, ove ha qualche sviluppo il commercio.

Inquantochè il popolo americano venne chiamato a pronunziarsi fra Beniamino Harrison e Grover Cleveland, capi dei due grandi partiti repubblicano e democratico, i quali presiedettero sui destini degli Stati Uniti fino dalla sua fondazione. La rielezione d'Harrison avrebbe significato un novello trionfo di quel protezionismo ad oltranza che ebbe la sua ultima espressione nel *bill* di Mac Kinley; l'elezione del candidato democratico condurrà non già al libero scambio (non facciamoci illusioni in proposito), ma ad una riduzione dei diritti doganali d'entrata che basti a riaprire all'industria europea i mercati del Nuovo Mondo.

Raramente accadde che le elezioni negli Stati Uniti si compiessero con maggiore calma. Il lavorio elettorale era peraltro serio ed intenso. Gli è che, mentre per lo passato lo scrutinio era pubblico, e riesciva quindi assai facile la corruzione elettorale, ora 35 Stati su 44 hanno adottato lo scrutinio segreto, ed è sotto questo nuovo regime che ebbe a votare la immensa maggioranza dei cittadini americani.

Come è noto, il presidente degli Stati Uniti rimane al potere per quattro anni. L'elezione ha luogo nel modo seguente. Ogni Stato elegge un certo numero d'*elettori*, in proporzione della sua popolazione. Questi *elettori* addivengono poscia alla nomina del presidente.

L'uomo che viene ora riassunto alla suprema carica degli Stati Uniti, nacque da un modesto ecclesiastico protestante del villaggio di Caldwell, nello Stato di Nuova Jersey, il 18 marzo 1837. Stefano Grover Cleveland aveva otto fratelli, ed il padre suo, non potendo bastare colla misera sua prebenda al mantenimento di tutta la numerosa sua famiglia, collocò Stefano in una drogheria come garzone, all'età di dodici anni.

Due anni appresso il padre del futuro presidente moriva, e Stefano cercava allora un piccolo impiego in Nuova York. Nel 1854, all'età di diciassette anni, partì per l'Occidente allo scopo di cercarvi fortuna. Aveva in tasca 25 dollari che s'era fatti prestare e che rese alcuni anni dipoi. Ma a Buffalo, nello Stato di Nuova York, incontrò un suo zio, il quale lo dissuase dal continuare il suo viaggio e lo allogò nello studio d'un avvocato per studiare giurisprudenza. A 21 anno Cleveland ottenne la laurea. Nel 1882 egli prendeva possesso della carica di sindaco di Buffalo, e riescì di fattamento utile a questa città, che pochi mesi dopo veniva eletto governatore dello Stato di Nuova York dall'unanime voto dei democratici.

Indi a poco il Cleveland era eletto presidente della Repubblica, posto che tenne fino al 1888. Egli conta ora 55 anni.

La grande crisi delle filature inglesi, provocata appunto dal *bill* proibitivo di Mac Kinley, basterebbe a dimostrare il danno arrecato agli industriali ed agli operai d'Europa dal protezionismo americano ed i sentimenti di soddisfazione con cui il Vecchio Mondo saluta la vittoria del candidato democratico. D'altra parte sarebbe riescita assai ben triste il rilevare come una democrazia la quale si dice progressista per eccellenza e gode sotto l'aspetto industriale e commerciale di vantaggi incomparabili, persistesse a chiudersi nella muraglia della China d'una protezione assoluta in luogo di aprire coraggiosamente le porte alla libera concorrenza.

La lotta fra i protezionisti ed i partigiani di un regime puramente fiscale si elevò, si nobilitò nell'ultima battaglia elettorale degli Stati Uniti, dacchè implicava una determinazione di principii sul vero modo d'intendere i doveri d'uno Stato moderno.

Szapary annunzia alle Camere ungheresi le dimissioni del Gabinetto.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera dei deputati.* — *Szapary* dichiara che il Governo, secondo il suo programma, sottopose alla Corona il progetto sullo stato civile generale conferente agli israeliti il libero esercizio del loro culto. Il Gabinetto non essendo d'accordo sulla questione del matrimonio civile obbligatorio, diede le dimissioni, che vennero accettate dall'Imperatore il 6 corr., incaricando il Gabinetto stesso della gestione provvisoria degli affari. Szapary propone un breve aggiornamento delle sedute della Camera fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

I deputati *Tisza* e *Appony* prendono atto con soddisfazione delle dimissioni del Gabinetto.

Camera dei Signori. — *Szapary* fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati.

Le due Camere si aggiornarono poscia ad epoca indeterminata.

Il discorso del Trono germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Si è aperta la nuova sessione del Parlamento. Il discorso del Trono constata che il bilancio dell'esercizio del 1891-92 presenta un *deficit* di 42,000,000 di marchi in seguito all'aumento delle spese pelle ferrovie, il quale dovrà coprirsi con un prestito. Così pure non si ha d'attendere pel corrente esercizio un risultato favorevole. Quantunque la situazione finanziaria non possa dar luogo ad inquietudini, tuttavia una più grande economia è necessaria. Quindi il miglioramento generale degli stipendi degli impiegati resta riservato all'avvenire. Il discorso del Trono annunzia un progetto di riforma delle imposte, che s'informerà ai principii già conosciuti nelle loro linee principali.

Lo Stato abbandonerà l'imposta fondiaria e quella delle miniere a vantaggio dei Comuni; provvederà alla diminuzione di 102 milioni di marchi nelle entrate che ne deriverà con diverse riforme e col riparto dell'attuale dazio sui grani e sul bestiame. Il discorso annunzia inoltre i progetti relativi alla riforma elettorale e allo sviluppo dei redditi delle ferrovie dello Stato. Il discorso nulla dice della politica estera.

— L'apertura della Dieta ebbe luogo al palazzo reale. Vi assistettero tutti i ministri. Il presidente della Camera fissò a domani la seduta per l'elezione dell'Ufficio della presidenza.

Lo tsarevitch a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — L'imperatore invierà alla frontiera italiana un treno di Corte speciale a disposizione dello tsarevitch. Questi arriverà qui il 12 novembre e partirà per Pietroburgo la sera del 13. Alloggierà al palazzo imperiale, ove il 13 vi sarà un pranzo di gala in suo onore.

I reali di Romania a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il re e il principe ereditario di Romania arriveranno a Vienna martedì. Vi soggiorneranno alcuni giorni. Alloggeranno al palazzo imperiale, ospiti dell'imperatore.

La guerra francese al Dahomey.

PORTONOVO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il colonnello Dodds si è impadronito di Kana dopo una viva resistenza dei dahomesi. I francesi ebbero 11 morti e 42 feriti. Lo stato sanitario delle truppe francesi è soddisfacente.

I delitti dell'anarchia in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — I giornali sono unanimi nello stigmatizzare l'attentato dei dinamitardi di ieri, ma sono discordi sulla parte di responsabilità incombente a ciascuno. I giornali conservatori accusano di debolezza il Governo ed alcuni, come i *Débats*, biasimano i radicali e i socialisti che incoraggiarono lo sciopero di Carmaux. I radicali dichiarano che simili reati non hanno nulla di comune coi partiti politici. Credesi che si opereranno stamane parecchi arresti di anarchici. Un individuo che approvava l'attentato venne arrestato iersera. Un'inchiesta è stata aperta, ma finora non dette alcun risultato. Un alto funzionario della Polizia è partito per Carmaux per farvi un'inchiesta speciale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Consiglio municipale approvò all'unanimità un ordine del giorno esprimente la sua indignazione per l'attentato di ieri e decise che i funerali delle vittime si facciano a spese della città di Parigi.

Le provenienze dall'Italia nel Bosforo.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La quarantena per le provenienze dall'Italia è ridotta a tre giorni.

Una tempesta.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta, diretta verso Terranova, imperverserà gravemente sulla linea percorsa dai piroscafi transatlantici.

I BALLOTTAGGI

Abruzzo.

Ortona. — Ballottaggio fra Mezzanotte, ministeriale, con voti 1714, e Altobelli, d'opposizione, con voti 1110.

Calabria.

Reggio Calabria. — Inscritti 6961; votanti 4350. Camagna, voti 1653; Di Blasio, 1456; Vollaro S., 1166. Ballottaggio fra Camagna, ministeriale, e Di Blasio, d'opposizione.

Cassano al Jonio. — Ballottaggio fra Campagna, che ebbe voti 982, e Toscano, che ne ebbe 900. Sono entrambi ministeriali.

Castrovillari. — Ballottaggio fra Pace, ministeriale, che ebbe voti 1547, e Salemi, d'opposizione, che ne ebbe 1197.

Gallipoli. — Votanti 3020. Vischi, ministeriale, voti 1050; Lopez, d'opposizione, 1539. Ballottaggio.

Brienza. — Ballottaggio fra Senise, ministeriale, che ebbe voti 925, e Lovito, che ne ebbe 924.

Emilia.

Porto Maggiore. — Votanti 2726. Gatti-Casazza, ministeriale, voti 1221; Zanardi, d'opposizione, 1512. Ballottaggio.

Borgo San Donnino. — Votanti 2760. Berenini, d'opposizione, voti 1322; Tedeschi, ministeriale, 1305. Ballottaggio.

Lazio.

Roma II. — Inscritti 6981; votanti 2121. Simonetti, ministeriale, voti 977; Montenovesi, d'opposizione, 806; Ranzi, d'opposizione, 222; De Siano, 74. Ballottaggio fra Simonetti e Montenovesi.

Albano. — Menotti Carlo, ministeriale, ebbe voti 2311; Aguglia, d'opposizione, 2403; Piacentini, 450. Nulli e dispersi, 104; contestati, 56. Ballottaggio fra Menotti ed Aguglia.

Liguria.

Genova I. — Inscritti 7192; votanti 1576. Tortarolo, ministeriale, voti 972; Gamba, d'opposizione, 600. Ballottaggio.

Genova II. — Inscritti 6860; votanti 080. Bettolo G., ministeriale, voti 499; Gamba, d'opposizione, 59. Ballottaggio.

Genova III. — Inscritti 7985; votanti 1165. Fasce, ministeriale, 1080; Gamba, d'opposizione, 27. Ballottaggio.

Lombardia.

Bergamo I. — Inscritti 9811; votanti 2114. Cucchi L., voti 831; Suardi, 129; De Veglio, 365. Ballottaggio fra Cucchi, ministeriale, e Suardi Gianforte, d'opposizione.

Zogno. — Inscritti 6069; votanti 1550. Roncalli, ministeriale, voti 1011; Zanchi, d'opposizione, 280. Ballottaggio.

Sondrio. — Ballottaggio fra Bonfadini R., con voti 1909, e Marcora avv. G., 1790.

Pescarolo. — Ballottaggio fra Sacchi, con voti 1140, e Stanga, 1214. Sono ambedue d'opposizione.

Milano IV. — Inscritti 6351; votanti 2647. Ponti, voti 1295; De Cristoforis, 1141; Carugati, 97; De Andreis, 10. Ballottaggio fra Ponti, d'opposizione, e De Cristoforis, ministeriale.

Cremona. — Inscritti 7062; votanti 2172. Vacchelli, ministeriale, voti 1113; Ferragni, d'opposizione, 597; Costantino Lazzari, socialista, 462. Ballottaggio fra Vacchelli e Ferragni.

Caprino Bergamasco. — Lochis, d'opposizione, voti 1200; La Torre, ministeriale, 602; Favini, ministeriale, 265. Ballottaggio fra Lochis e La Torre.

Napolitano.

Acerra. — Inscritti 4220; votanti 3100. Borrelli, voti 1128; Montagna, 1233; Semmola, 718. Ballottaggio tra Montagna e Borrelli, ministeriali.

Avellino. — Dimarzo, ministeriale, voti 1910; Achille Vetroni, d'opposizione, 1633. Ballottaggio.

Napoli VIII. — Votanti 1900. D'Errico, voti 692; Lentini, 691; Florenzano, 180; Lioy, 171. Ballottaggio tra D'Errico, ministeriale, e Lentini, d'opposizione.

Napoli X. — Ballottaggio tra Casalli P., d'opposizione, con voti 1178, e Aliberti G., ministeriale, con 1089.

Sora. — Corsi, ministeriale, voti 1550; Carpi, d'opposizione, 1420; Bolsomano, 255. Ballottaggio fra Corsi e Carpi.

Sala Consilina. — Ballottaggio tra Mezzacapo, con voti 982, e Macchiaroli, con 931. Sono tutti e due di opposizione.

San Bartolomeo in Galdo. — Bianchi, ministeriale, voti 1002; Meo Martino, d'opposizione, 1009; Buffo, ministeriale, 778. Ballottaggio tra Bianchi e Meo Martino.

Caserta. — Ballottaggio tra Comin, ministeriale, che ebbe voti 1570, e Coppola Picasio, che n'ebbe 1063.

Piemonte.

Torino IV. — Badini, ministeriale, ebbe voti 1176; Levi Samuele, d'opposizione, ne ebbe 1229; Vela, socialista, 62. Ballottaggio fra Badini e Levi.

Torino V. — Ballottaggio fra Nigra Gustavo, ministeriale, con voti 1030, e Ferrero di Cambiano, d'opposizione, con 1392.

Novara I. — Inscritti 5413; votanti 3265. Cerruti voti 1118; Carotti Attilio, 1150; Fea G., 873. Ballottaggio fra Cerruti, ministeriale, e Carotti, d'opposizione.

Tortona. — Inscritti 7731; votanti 5190. Canegallo, voti 1476; Frascaroli, 1549; Millefiore, 716; Sanquirico, 1417. Ballottaggio fra Frascaroli e Canegallo, ministeriali.

Ivrea. — Ballottaggio fra Pinchia con voti 3301 e Bertetti Pietro con 3064. Entrambi sono ministeriali.

Cuneo. — Polti, voti 3335; Adami, 3300; Restagno, 1101. Ballottaggio fra Adami, ministeriale, e Polti, d'opposizione.

Oleggio. — Ballottaggio fra Parona, ministeriale, con voti 1512, e il dottor Bono, d'opposizione, che ne ebbe 1873.

Puglie.

Andria. — Ballottaggio fra Doggiano, con 3717 voti, e Pietro Cafiero, con 2113. Sono entrambi ministeriali.

Minervino. — Inscritti 4617; votanti 3348. Episcopo, voti 1279; De Donno, 601; Vallone, 844; Vitto, 735. Ballottaggio fra Episcopo, ministeriale, e De Donno, d'opposizione.

Molfetta. — Ballottaggio tra Panzini, d'opposizione, con voti 1367, e Nisio, ministeriale, con 1109.

Bari. — Inscritti 5417; votanti 3198. De Nicolò, di opposizione, voti 1015; Petroni, 1618. Ballottaggio.

Bitonto. — Inscritti 3907; votanti 3051. Capozzi, voti 1871; Lioy, 1065. Ballottaggio. Sono entrambi ministeriali.

Manopoli. — Inscritti 2670; votanti 2009. Indelli, voti 1250; Lo Judice, 1272; schede nulle 60, schede bianche 14, contestate 81. Ballottaggio fra Indelli, di opposizione, e Lo Judice, ministeriale.

Sardegna.

Tempio. — Inscritti 5095; votanti 4080. Ferraccio, voti 1110; Pala, 951; Corsa, 828; Marcotti, 720; Loffredo, 390. Ballottaggio tra Ferraccio, ministeriale, e Pala, d'opposizione.

Sicilia.

Siracusa. — Inscritti 5630; votanti 5176. Bruno Piergiuseppe, voti 180; D'Agata, 1915; Corrado, 2525. Ballottaggio.

Serra di Falco. — Votanti 3797. Riolo, ministeriale, voti 1706; Baglio, d'opposizione, 1824. Ballottaggio.

Noto. — Sofia, ministeriale, voti 2525; D'Agata, di opposizione, 1915. Ballottaggio.

Terranova. — Palamenghi, ministeriale, voti 1182; Cannada, ministeriale, 1402.

Toscana.

Volterra. — Votanti 4600. Ruggeri, voti 1700; Franchini, 947; Roguetta, 880; Bacci, 760. Ballottaggio fra Ruggeri e Franchini, entrambi ministeriali.

Pietrasanta. — Inscritti 7710; votanti 5081. Giambastiani, voti 2761; Giorgini, 2089. Ballottaggio. Sono ambidue ministeriali.

Firenze II. — Votanti 1088. Cambray-Digny, d'opposizione, voti 564; Puccini, d'opposizione, 634. Ballottaggio.

Firenze IV. — Votanti 1004. Luciani, ministeriale, voti 520; Brunetti, d'opposizione, 498. Ballottaggio.

Montalcino. — Malenotti, ministeriale, voti 562; Mazzoni, ministeriale, 478. Ballottaggio.

Umbria.

Todi. — Inscritti 4550; votanti 3150. Morandi, voti 985; Franceschini, 916; Fani, 907; De Angelis, 461. Ballottaggio fra Morandi, d'opposizione, e Franceschini, ministeriale.

Veneto.

Isola della Scala. — Inscritti 5314; votanti 2971. Romanin-Jacur E., voti 1416; Calderara, 1378. Entrambi ministeriali.

Cittadella. — Inscritti 3094; votanti 2480. Vollemborg, voti 809; Alessio, 898; Gino 566. Ballottaggio fra Vollemborg e Alessio, ministeriali.

Treviso I. — Inscritti 5199; votanti 3825. Giacomelli, voti 1822; Galasco, 1990. Ballottaggio.

Conegliano. — Inscritti 5685; votanti 3398. G. Schiavati, ministeriale, voti 1599; Bonghi, d'opposizione, 1588. Ballottaggio.

Venezia II. — Manzato, ministeriale, voti 1705; Treves Alberto, d'opposizione, 1677.

Venezia III. — Inscritti 7652; votanti 4155. Ricco, ministeriale, voti 1945; Tiepolo, d'opposizione, 2030. Ballottaggio.

Lonigo. — Inscritti 5410; votanti 3100. Manzoni, ministeriale, voti 427; Donati, ministeriale, 1095; Negri Ed., ministeriale, 1002; Pozza, d'opposizione, 454. Ballottaggio fra Donati e Negri.

Belluno. — Sperti, d'opposizione, voti 1844; Pascolato, ministeriale, 1040; Donati, d'opposizione, 831. Ballottaggio fra Sperti e Pascolato.

Palmanova. — Ballottaggio fra Sellimbergo, con voti 1492, e Terasona Raffaele, con voti 1101. Entrambi ministeriali.

Lendinara. — Inscritti 4788; votanti 2919. Valli Eugenio, ministeriale, voti 1452; Praga Guido, d'opposizione, 1361. Ballottaggio.

Collegio di Ceva.

Murazzano, 8 novembre.

Dei tre candidati che si presentavano al Collegio di Ceva e pei quali si è tanto combattuto, Polti otteneva 3418 voti, il generale Adami 3030, Bestagno solo 1160. Vi sarà il ballottaggio tra i due primi.

Già arguivasi da moltissimi indizi che il Polti avrebbe avuto una bella votazione, ma non supponevasi che il generale Adami non avesse a trionfare. Bisogna però riconoscere che egli non è..... senza torti!..... Per esempio, a lui ripugna l'idea di ricorrere a mezzi meschini, a quelle ridicole promesse che l'avvenire non vedrà mai mantenute, a tutte quelle miserie elettorali, a quelle armi sleali che offenderebbero la sua coscienza di gentiluomo e di soldato, e che sono state usate dai suoi avversari. Egli crede ancora che il buon senso non sia perduto, che gli debba bastare la certezza di aver sempre fatto il suo dovere.....

Vi sarà dunque ballottaggio. Previsioni non se ne possono fare perchè l'urna ha le sue amarezze e le sue delusioni, ma se la fiducia si mantiene e se, come pare assicurato, gli amici di Valle Bormida sono con noi, la battaglia sarà vinta. Nè ciò deve rincrescere al comm. Bestagno: si è fatto un bel nome che saprà illustrare col prontissimo ingegno e più tardi potrà con maggior probabilità aspirare alle lotte della vita politica. G.

I ringraziamenti degli eletti

Elettori,

La terza elezione di cui mi avete onorato accresce verso di voi la mia riconoscenza e verso la nazione l'intensità dei miei doveri nell'adempimento dell'altissimo mandato che mi avete di nuovo conferito. Ed io saprò corrispondervi non mancando mai al nostro programma ed alla vostra fiducia.

Coi più vivi ringraziamenti, abbiatemi sempre per il tutto vostro

Barge, 8 novembre 1892.

E. Giordano.

Agli elettori ed amici del Collegio di Bricherasio.

La lotta è terminata, ed io ho nuovamente l'invidiato onore di essere il vostro rappresentante nel Parlamento italiano.

Nella proporzione delle mie forze, io farò il meglio ed il più che saprò, e questo sarà il migliore dei miei ringraziamenti a coloro che hanno avuto tanta fiducia in me da affidarmi per la terza volta il mandato legislativo.

Io saprò dimenticare quali furono i miei avversari. Deputato del nostro stimatissimo Collegio, sarò il deputato di tutti indistintamente, perchè non conosco altro sentimento fuorchè quello del mio dovere.

Figlio delle valli di Pinerolo, sarò sempre devoto agli interessi di esse, che, ben lo so, concordano sempre cogli interessi della patria, cogli interessi di quella libertà di coscienza e d'atti che fu con tanti sacrifizi conquistata.

Progredire, progredire sempre, con saviezza, pel bene di tutti: ecco il mio pensiero. Ed è con questo pensiero, che non è soltanto quello di oggi, ma sarà anche quello di domani, che vi ringrazio con grato cuore.

Torino, 10 novembre 1892.

Vostro dev.mo: Giulio Peyrot, *deputato.*

Collegio di Porto Maurizio.

È conosciuto l'esito definitivo della votazione di domenica in questo Collegio.

Venne eletto l'on. Pisani Giacomo con voti 2715, cioè con 291 voti di maggioranza su quelli riportati dall'on. Massabò. La proclamazione di questo era stata erronea e prematura e dovuta al fatto che ancora non si conoscevano i risultati di alcune sezioni.

Un piemontese eletto nel Veneto.

Vigonza (Padova), 9 novembre.

(X.) — Veramente non si dovrebbe mai designare cogli aggettivi regionali i cittadini d'Italia, ma questa volta permettetemi ch'io rilevi in tale forma l'elezione di Vigonza, perchè essa è una nuova dimostrazione che l'unità politica e morale d'Italia è fatta. Come sapete, in questo nostro Collegio è riuscito vittorioso un vostro corregionale, il cavaliere dottore Edoardo Ottavi, un giovane colto, valoroso, simpatico, che qui raccolse subitamente le simpatie generali. Non vi parlo delle feste che gli hanno fatto a Vigonza e nei principali centri del Collegio.

La candidatura Ottavi, in questi paesi eminentemente agricoli, è sorta come una candidatura agraria. E agrario più particolarmente sarà il nostro deputato.

Il nome dei fratelli Ottavi non è nuovo in Italia. Il *Coltivatore* ed il *Viticolo*, i due più importanti e diffusi giornali agricoli, che si pubblicano a Casale, sono opera loro. Il dottore E. Ottavi tenne, per incarico del Governo, applaudite conferenze agricole in varie provincie d'Italia; fu, sempre per incarico governativo, alla scuola di Montpellier per studi pratici sulla vite, e del suo libro *La lotta contro la fillossera* fanno tesoro quelli che si occupano con interesse dei pericoli che minacciano la vite in Italia.

È un elemento giovane, non avendo egli che 31 anni. Credo che alla Camera sarà un valore.

Il ballo della *Lira* a Parigi.

Vice-Péplos ci scrive da Parigi in data 7:

« Sabato sera abbiamo avuto un gran ballo unicamente italiano, organizzato dalla Società di mutuo soccorso *La Lira*, a scopo di beneficenza. Sotto alla presidenza dell'egregio nostro concittadino sig. Malvano, la *Lira* accenna a nuovo sviluppo, in virtù dell'assioma che con la concordia le cose aumentano, e si distruggono con la discordia.

« Nessuno più del sig. Malvano poteva essere più indicato per raccogliere intorno a sè gli animi italiani. La Marcia Reale, che si ascolta sempre con profonda emozione, le bandiere nazionali e le nostre bellissime e numerose concittadine ci trasportarono per qualche tempo in un ambiente simpatico, e la cara *se n'unferlu* riparve il più sublime dei prodotti umani.

« Le simpatie generali che circondano Malvano gli renderanno agevole l'opera per raccogliere in un solo scopo la colonia italiana a Parigi cotanto [illegible] e cotanto divisa. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La prevaricazione d'un furiere.** — (*Nostro telegr., 10, ore 8,50 ant.*). — Il furiere Norberto Bertini, del 12° reggimento bersaglieri, acquartierato a San Francesco in Ripa, doveva consegnare ad un soldato una lettera raccomandata. Invece la trattenne. Minacciato d'essere perciò deferito al colonnello, ieri il furiere scomparve.

GENOVA. — (*Nostre lett., 9 novembre*) — (Ezzo) — **La principessa Laetitia.** — Si conferma la notizia che nel prossimo dicembre la Duchessa d'Aosta si rechi a svernare ad Alassio, ridentissimo lembo di paradiso sulla nostra riviera di ponente, a tre ore di ferrovia da Genova. La scelta della residenza non poteva essere migliore, poichè ad Alassio il clima è dolce e salubre, e nella stagione rigida, come durante la state, la graziosa cittadina è il ritrovo favorito della *haute* piemontese e lombarda, nè vi mancano gli *hôtels* e le ville sontuose in cui la bellissima Principessa potrà trovare il massimo *comfortable* desiderabile. La colonia piemontese e tutta la popolazione d'Alassio preparano alla Principessa le più festose accoglienze.

— **All'Esposizione.** — Nonostante il pessimo tempo, il concorso, specie nelle ore serali, continua ad essere discreto. Da domani tutti gli espositori potranno vendere gli oggetti esposti e consegnarli subito agli acquirenti; ciò verrà ad aumentare il concorso di gente, poichè moltissimi si astenevano fin qui dal fare acquisti per la noia di dover attenderne la consegna. Frattanto il Comitato sta escogitando sempre nuove trovate per allettare il pubblico.

Il concertino dei professori del Conservatorio di Milano, che tanto successo ebbe una ventina di giorni or sono al salone dei concerti, fu di nuovo chiamato e si produrrà con nuovi ed altrettanti programmi in tutte le sere della corrente settimana.

— **Mostra operaia.** — Questa Mostra si chiuderà domenica p. v. Verranno assegnate quindici medaglie di argento dorato, 30 d'argento e molte altre di bronzo. Fra i principali premiati mi è grato constatare che havvi la Cooperativa di consumo tra impiegati civili, sorta da appena due anni. Essa conseguì due medaglie, l'una come istituzione cooperativa di consumo, l'altra come produttrice d'eccellente qualità di pasta.

— **Una fonderia che si fa onore.** — La fonderia dei fratelli Musio, quella stessa che condusse ottimamente a fine la saldatura del campanone storico del palazzo Ducale, ha testè compiuto altri due pregevolissimi lavori. L'uno consiste in un busto di Cristoforo Colombo, apprezzatissimo lavoro artistico assai elogiato dagli intenditori, che verrà offerto a S. M. il Re, al conte Raggio e al barone Podestà. L'altro in una splendida corona di bronzo che i capitani marittimi deporranno presto sul monumento al grande navigatore. Un timone e un'ancora s'intrecciano artisticamente con una corona d'alloro, in modo da formare un insieme molto artistico e di buon gusto.

FELIZZANO. — (*Nostre lettere, 7 novembre*). — **La vittoria di Ercole!.....** — Veramente è stata una *vittoria di Pirro*: 4117 voti contro 3790 dati all'avvocato Devecchi, oltre le 19) schede contestategli dagli uffici tenuti da Ercoliani per qualche lieve errore di lettere! Via, per quel vecchio parlamentare che è l'Ercole, *per un intangibile*, come lo battezzarono i suoi, per il padrone del suo Collegio, come egli si vantava, questa è una sconfitta. E si noti che, la debole maggioranza non è dovuta agli elettori, residenti o aventi interessi nel Collegio.

Sanno tutti che oltre un migliaio di estranei furono inscritti nelle liste del Collegio ai bei tempi Ercoliani; tutti hanno constatato che un mezzo migliaio di impiegati ferroviari, ha invaso i varii Comuni sabato e domenica; e si sa da tutti che fu dato il permesso di viaggio a quelli soli che erano conosciuti quali Ercoliani; e altri furono impediti di muoversi, perchè contrari a Ercole, o dubbi.

Si ripetevano dagli stessi impiegati i fervorini di capi ufficio in favore di Ercole, per cui essi non poterono aderire nemmeno alle raccomandazioni dei parenti a favore del Devecchi. Si conoscono le lettere circolari di ditte, o banche, che hanno pei capelli molti elettori ed esercenti del Collegio, e le sollecitazioni personali fatte ad essi.

E sono note le manovre fatte perfino armata mano contro elettori, e nelle sale. Nium mezzo fu tralasciato per vincere — lecito ed illecito. — E se malgrado ciò tale fu la vittoria, bisogna pur dire che il colosso dai piedi di creta aveva corrose le basi, e che oramai dopo questa vittoria di Pirro un soffio di vento basterà a farlo crollare definitivamente a danno dei pochi, se si vuole, ma a vantaggio universale; ed intanto questo dobbiamo ben ritenere, che il feudalismo è cessato, e che con questo o con qualsiasi altro Ministero è cessata l'onnipotenza Ercoliana, e deve cessare nei molti ogni paura vergognosa per un popolo forte e libero; e nei pochi ogni speranza illecita e meno giusta di favori e di vendette.

CIRIÈ. — (*Nostre lettere, 8 novembre*) — (Mirmo) — **Un'orribile disgrazia al campo di Ciriè.** — Un'assenza di qualche giorno m'impedì di rendere la Gazzetta informata di una disgrazia veramente orribile successa venerdì di corrente, verso le ore tre pomeridiane, al vicino campo militare. Certo Massa Giuseppe fu Giacomo, d'anni 68, ammogliato con prole, ebbe l'imprudenza di recarsi con un suo cognato, Gillio Giovanni, a raccogliere dell'impaglio (*break*) nella zona del campo militare posta precisamente dietro al fermapalle dei tiri, e ciò sebbene si fossero per parte dell'Autorità militare usate tutte le solite cautele, innalzando la bandiera rossa e ponendo le scolte di guardia lungo la via battuta.

Non era forse passata una mezz'ora da che questi due individui stavano occupati al loro lavoro, ben poco proficuo, quando al terzo o quinto colpo delle esercitazioni una palla da quindici (centimetri di diametro) lanciata dalla batteria del Duca d'Aosta, a circa cinque chilometri di distanza, dopo aver battuto sull'estrema punta del fermapalle, rimbalzando, andò a colpire in pieno petto il povero Massa, che si trovava ad una distanza di circa cento metri, andando poi a sprofondarsi nel terreno ad una distanza di oltre 700 metri. Il corpo del disgraziato fu letteralmente spaccato in due pezzi, che furono trovati a distanza di oltre trenta metri l'uno dall'altro.

Spettacolo orrendo a dirsi!..., tutte le interiora del massacrato, le mani, l'intero braccio destro e tutta la coscia sinistra furono ridotti in minutissimi pezzi sparsi in un circuito di oltre cento metri di diametro!.... Particolare degno di nota: il capo rimase completamente illeso, conservando ancora nell'aspetto una [illegible] sorprendente.

Il cognato, posto sull'allarme più dal sibilo del proiettile che dall'avvenuta disgrazia, stupefatto per l'improvvisa scomparsa del compagno, come è facile ad immaginarsi, si diede a precipitosa fuga, ed ora giace in letto, colpito da grave febbre, frutto dello spavento provato.

Avvertiti del disastro, furono sul luogo con lodevole sollecitudine i carabinieri di Barbania, e poi subito dopo il solerte pretore di Ciriè, avv. Rossi, col cancelliere Guaglio e coi carabinieri del luogo, che, coadiuvati dall'Autorità militare, procedettero alle constatazioni di legge, provvedendo al piantonamento del cadavere, che fu poi seppellito nel vicino cimitero di San Carlo, dove giacciono di già tante vittime infelici di questi fatali ma inevitabili disastri.

VINADIO. — (*Nostre lett., 8 novembre*) — (B.) — **Ancora dell'omicidio Pellegrino.** — Scrivendovi dell'omicidio commesso la notte di domenica, vi lasciavo supporre che la vittima designata non fosse realmente il povero Pellegrino Giovanni, che dovette soccombere immediatamente. Difatti, per quanto venne di poi riferito, il Pellegrino sarebbe stato scambiato per l'esercente del caffè, Ferrero, contro il quale la guardia omicida voleva sfogare il rancore condensatosi tra i fumi delle copiose libazioni.

Vuolsi anzi che il Cavallo — tale è il nome della guardia — fosse stato incitato all'atto nefando dagli stessi suoi compagni, i quali, avendo cercato di ribellarsi all'esercente perchè voleva farli uscire dal caffè, sia per l'ora tarda, sia per il pericolo di disordini, causa lo stato di ubbriachezza in cui si trovavano, ne erano stati redarguiti.

Spinto dai compagni, il Cavallo si sarebbe portato in caserma, si sarebbe munito della carabina d'ordinanza, e, messo in un vicolo attiguo al caffè, assistito da quelli, avrebbe atteso il Ferrero che doveva farsi a chiudere l'esercizio, ed avrebbe nell'oscurità sparato credendo di colpire il Ferrero, mentre invece questi trovavasi tuttora dentro il caffè.

Il Pellegrino Giovanni, falegname, nativo di Boves, contava appena 35 anni ed era vedovo con due figli.

MONTANARO. — **Un banchetto d'onore all'on. Frola.** — Domenica 13 corrente avrà luogo a Montanaro, a mezzogiorno, un banchetto che numerosi elettori offrono al loro deputato avv. Frola. Coloro che intendono farvi adesione sono pregati partecipiarla al presidente del Comitato di Montanaro. La quota è di lire 3 50.

REATI E PENE

I fatti di Rivarossa.

(Tribunale Penale di Torino).

Oggi davanti al nostro Tribunale Penale, 6ª sezione, comincia il processo per i fatti di Rivarossa che tanto hanno commossa la cittadinanza. In quel paesello tranquillo, dove da tempo immemorabile non era avvenuto un fatto di sangue, quella lotta fra i carabinieri ed un gruppo di audaci e che finì con la morte di alcuni di questi lascierà un triste ricordo per molti anni. I giornali narrarono ampiamente i fatti quando avvennero; noi non abbiamo che a ricordarli, [illegible] mandoli dalle carte del processo.

Nel giorno 24 dello scorso luglio il paese celebrava la festa patronale, e i giovani si affollavano nel piazzale dove si ballava.

Due di essi, Boggiatto Battista e Galottino, un po' alticci, disturbavano facendo atti di prepotenza. Il brigadiere Tenconi Battista e il carabiniere Robba Biagio, venuti da Leynì per il buon ordine della festa, li redarguirono, ma il Boggiatto, rivolgendosi al brigadiere, in tono insolente gli disse: « Lei non è che un sergentaccio, il soldato l'ho fatto anch'io, conosco la legge meglio di lei. » E aggiunse ancora una frase gravemente molto profumata.

I carabinieri lo arrestarono, e senza ferri lo condussero dal sindaco e di lì poi a Leynì. Una folla di giovani li seguì per un tratto chiedendo la scarcerazione dell'arrestato, senza però commettere atti di violenza. Compito il loro dovere, i carabinieri ritornarono a Rivarossa col loro compagno Davito-Gora Giuseppe.

Appena giunti colà appresero che fra i giovani del paese vi era fermento contro di essi per l'arresto del Boggiatto; ma durante la giornata non avvenne alcun fatto deplorevole.

* *

Alla mezzanotte i carabinieri, vedendo che la *Trattoria Nazionale* era ancor aperta in omaggio ai regolamenti, avvertirono l'oste che chiudesse, ed invitarono gli avventori ad uscire. Tutti obbedirono, eccetto un certo Quaglino Nicola, il quale, entrato in cucina, pretendeva dalla serva dell'albergo che gli desse ancora da bere; e siccome lei si rifiutava, egli la investì in modo scortese.

In quel punto intervennero il sindaco e la guardia comunale, la quale venne dal Quaglino ricacciata indietro con uno spintone, mentre il sindaco cercava di trattenere il braccio al Quaglino, invitandolo alla calma.

Il brigadiere Tenconi, che era lì coi carabinieri, prese per il braccio il Quaglino Nicola.

A quella vista, gli amici di lui, che facevano ressa alla porta, trattenuti dal carabiniere Davito-Gora Giuseppe, fecero impeto contro costui, entrarono impetuosamente e si avventarono contro i carabinieri. Il brigadiere Tenconi venne gettato a terra e picchiato con calci e pugni e così pure Davito, che dall'impeto della folla invadente era stato gettato a ridosso di un tavolo.

Dal di fuori, dalla finestra, intanto, venne sparata una rivoltellata contro il brigadiere, mentre di dentro gli aggressori, superiori di molto in numero ai carabinieri, facevano uso di coltello. Fu allora che questi, per difendersi, estrassero le rivoltelle e spararono, colpendo mortalmente Quaglino Antonio, padre, e Quaglino Filippo, fratello di Nicola e Galottino Luigi che era al di fuori della finestra.

Sopraggiunse per buona sorte un manipolo di soldati richiesti da certo Mazzola, e coll'aiuto di essi si procedette agli arresti.

Gli arrestati furono nove, ma contro sei di essi si dichiarò non farsi luogo a procedimento e vengono ora rinviati a giudizio solo tre: Boggiatto Battista, d'anni 24, contadino; Quaglino Nicola, d'anni 22 e Quaglino Giovanni, d'anni 30, muratori, figli e fratelli dei due Quaglino uccisi.

Boggiatto è imputato di oltraggio per avere offeso pubblicamente il decoro e l'onore del brigadiere Tenconi dicendogli « Lei è un sergentaccio, ecc. ».

Quaglino Nicola e Quaglino Giovanni di resistenza agli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni, per avere nella notte dal 24 al 25 luglio, in numero di oltre venti persone e con armi, usato violenza ai carabinieri Tenconi, Robba e Davito che, in unione al sindaco, si erano presentati nell'*Osteria Nazionale* in Rivarossa per ordinarne la chiusura a garanzia dell'ordine pubblico, aggredendo i predetti carabinieri con pugni, sassi, coltelli e colpi d'arma da fuoco, gettandoli a terra, stracciando loro gli abiti, ferendoli con ferite sanate in dieci giorni e minacciandoli seriamente nella vita in modo che essi dovettero far uso delle armi.

Questa la versione dell'accusa, quella che ha determinato la dichiarazione di non farsi luogo a procedimento contro i carabinieri. Sentiremo ora la versione della Difesa. I testimoni sono una cinquantina. Fra i testimoni a difesa figura l'illustre prof. Lessona, il quale nell'epoca del fatto si trovava in villa a Rivarossa e venne dal doloroso incidente tolto alla calma dei suoi studi, e nella commozione scrisse pagine belle in difesa di Rivarossa, accusata allora ingiustamente quale paese turbolento.

Il processo è fissato per due udienze. Ne riparleremo.

ARTI E SCIENZE

I RANTZAU

opera in quattro atti.

Versi di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

Musica di Pietro Mascagni

(Teatro della Pergola di Firenze)

I.

Alcune premesse.

Poche prime rappresentazioni destarono una curiosità simile a quella che si manifesta per *I Rantzau* di Pietro Mascagni; bisogna risalire alla prima dell'*Otello* del Verdi od alla prima dell'*Amor* del Manzotti (mi si perdoni l'irriverente accoppiamento) per trovare qualcosa di analogo. Gli è che nella storia della musica il caso del Mascagni è più unico che raro. Non mai si vide una fortuna così colossale, non mai i difficili gradini della celebrità furono varcati con tanta prontezza. Due anni soli ci separano dall'apparizione di *Cavalleria Rusticana* a Roma, ed in due anni che cammino trionfale!

Lo dichiaro subito per debito di lealtà. Non fui e non sono fanatico di *Cavalleria Rusticana*, non l'ho creduta e non la credo un capolavoro; ma non appartengo nemmeno al novero di quelli che non riconoscono nessun merito al lavoro del maestro livornese. Le esagerazioni apologetiche producono per naturale conseguenza le reazioni. Di fronte a chi, dopo una sola opera in un atto, proclamava senz'altro la genialità del Mascagni, si capisce e si spiega che sorgesse chi reclamasse contestasse una simile genialità. Ma se si astrae dallo spirito di parte e se si considera *Cavalleria Rusticana* per quello che è, vale a dire per il primo lavoro di un giovane maestro, non si può a meno di ravvisarvi una splendida promessa e di riconoscere che, e per la scelta dell'argomento e per il genere della musica, *Cavalleria Rusticana* venne a suo tempo e rispose ad una tendenza che si stava maturando nel pubblico. Ora questo non è un merito lieve.

Certo il successo stupefaciente riportato in tutti i teatri dell'Italia e dell'estero — ed a nulla approda lo arzigogolare in contrario, il successo ci fu — non è in rapporto coll'importanza intrinseca dello spartito: ma accade dei successi quel che accade delle ciliegie, le une si tirano dietro le altre e tutte insieme formano un mucchio. Si trasse in ballo una nuova forma di ipnotismo, l'ipnotismo musicale, per spiegare il fatto, — e la spiegazione ha una parte di vero. Il che non toglie che, ipnotismo o non ipnotismo, in grazia di *Cavalleria Rusticana* l'arte italiana si sia ridestata all'estero, dove da anni non dava più segno di vita e dove nessun'opera nuova italiana era riuscita a [illegible] nel repertorio.

La data del 1° novembre 1891 non fu per il Mascagni così fortunata come quella del 17 maggio 1890. *L'Amico Fritz* ebbe nel teatro Costanzi di Roma un successo di *bis* e di chiamate quale non si ricorda a memoria d'uomo; in realtà si applaudì più che altro nel Mascagni l'autore di *Cavalleria Rusticana*. L'opera girò un buon numero di teatri, ma in alcuni — come a Parma, qui a Torino, a Milano — non piacque; in altri ebbe un successo puro e semplice di stima; in altri visse una vita di riflesso della sorella maggiore; in nessuno destò gli entusiasmi di *Cavalleria Rusticana*.

Non ho bisogno di ripetere cose già dette. *L'Amico Fritz* per me è un lavoro meno che mediocre, in cui la fretta è evidente ed in cui risaltano i difetti dell'autore e non le sue qualità. Senza la firma del Mascagni oramai sarebbe morto, sepolto e dimenticato. È tuttavia giuocoforza convenire che il libretto — che in *Cavalleria Rusticana* era stato un vigoroso fattore di successo — nell'*Amico Fritz* fu invece una causa d'insuccesso.

Con *I Rantzau* il Mascagni si presenta per la terza volta al giudizio del pubblico. L'apoteosi di Vienna giunse opportuna per ricreargli quell'aureola che dopo *L'Amico Fritz* impallidiva o scemava. *I Rantzau* segna un momento decisivo per la sua carriera; da *I Rantzau* si vedrà se egli abbia realizzato le speranze che *Cavalleria Rusticana* aveva fatto sorgere nei suoi amici, o se per contro abbia realizzato le previsioni pessimistiche che *L'Amico Fritz* aveva sembrato legittimare ne' suoi avversari. Che improvvisasse *L'Amico Fritz* potè essere, se non una ragione, almeno una spiegazione ed un'attenuante; ma non potrebbe più essere nè l'una nè l'altra cosa per *I Rantzau*. Qui starà la pietra di paragone del maestro. Se la prova gli riescirà favorevole — come giova augurare per il bene dell'arte italiana — o contraria, lo supremo giovedì sera. In ogni ipotesi la critica ha lo stretto dovere di non confondere le proprie impressioni — alle volte pregiudizi, alle volte feticismi — con quelle del pubblico; ma di tener calcolo delle une e delle altre in omaggio a quel principio di imparzialità che in sostanza è un principio di onestà.

Tale compito cercherò di disimpegnare serenamente, narrando prima con esattezza scrupolosa le vicende della serata e riservando a dopo gli apprezzamenti miei personali sia sul libretto, sia sulla musica.

Intanto, per seguire una consuetudine che ha dato buoni frutti, comincierò col riassumere il libretto dei signori Targioni-Tozzetti e Menasci.

II.

Il libretto.

Il dramma dello Erckmann e dello Chatrian — di questi due siamesi della letteratura alsaziana diventati ad un tratto inimici dopo aver quasi formato di due nomi un nome solo — è abbastanza conosciuto. L'azione d'altronde ne è semplicissima. I due fratelli Rantzau hanno fra di loro un'antica ruggine, e la loro rivalità è spietatamente feroce; ma se i padri si odiano, i figli si amano. È la vecchia storia dei Montecchi e dei Capuleti e di Romeo e Giulietta rivedota, corretta e raffazzonata alla moderna. I due fratelli contrastano all'amore dei figli fino alla crudeltà; ma l'amore è più forte di loro, e dinanzi al dilemma: o acconsentire alle nozze o uccidere i due amanti, si sentono mancare le forze per resistere oltre, e disarmano le ire.

I signori Targioni-Tozzetti e Menasci seguono passo passo il dramma dell'Erckmann-Chatrian; dei quattro atti il primo è quello che reca maggiori novità, per ciò che trasporta sulla scena quanto nel dramma originario è a preferenza narrato.

È un'allegra giornata di primavera e nell'aria vagolano pispigli di rondini, profumi di mandorli in fiore e stornelli villerecci. La piazza del villaggio è affollata di contadini ansiosi di assistere alla lotta che si prepara tra Gianni e Giacomo Rantzau a proposito dell'incanto di un prato. Fiorenzo, il maestro di scuola, teme che ne abbiano a nascere seri guai

> L'odio che li separa,
> da che il padre morìa,
> lasciando loro un inegual retaggio,
> può rendere funesta oggi la gara.

Al rullo del tamburo del banditore, Giacomo col figlio Giorgio e Gianni colla figlia Luisa e col comandante forestale Lebel escono dalle rispettive case, che si prospettano, e si guardano in cagnesco prima di entrare nella sala del Municipio, dove si tiene l'asta. Luisa rimane fuori ad attenderne l'esito insieme colla figlia del maestro, Giulia. L'amica le parla di Giorgio e le fa notare il pallore da cui fu sorpreso allorchè vide Lebel che la corteggiava. Ma Luisa scuote mestamente il capo; sono passati i giuochi e le carezze di un tempo; oggi si odiano i due padri, e Giorgio

> ..... pensa che debbono odiarsi i figli ancor,
> e mi evita, mi fugge, nè vedrò più rivolgersi
> le sue pupille a chiedermi, come una volta, amor!

Nel frattempo l'asta ha avuto luogo ed il prato fu deliberato a Gianni grazie all'intervento compiacente di Lebel. Giacomo grida alla frode ed al tradimento, e parla di annullare la vendita; il colpo è terribile per lui, perchè il prato in questione si insinua a guisa di punta ne' suoi poderi e li divide in due appezzamenti. Una parte dei contadini sposa la sua causa, un'altra parte sostiene le ragioni del fratello. Giorgio consiglia al padre di smettere i lamenti, perchè un Rantzau deve portar alta la fronte. Lebel gongola perchè il servizio reso al padre gli assicura la mano della figlia. Luisa trema al pensiero delle nuove liti e dei nuovi odii in procinto di germogliare, e Fiorenzo impreca alla crudeltà paterna, causa dell'implacabile lotta. Gianni trionfa ed invita gli amici a casa sua, dove la vecchia Marta per celebrare la vittoria ha preparato della fresca birra e del buon sidro. — Evviva! evviva! — rispondono sedotti dalla prospettiva di un'abbondante e gratuita bevuta, mentre i partigiani di Giacomo, non potendo invocare la classica « vittoria di Pirro », che non hanno l'onore di conoscere di persona, si consolano borbottando:

> Adesso rallegratevi, non la farete a noi!
> Se ne tocca a voi di ridere, ci rivedremo poi!

* *

Nel secondo atto siamo in casa di Gianni. Nel fondo a destra, un organo. A sinistra, una vetrata che dà sopra il podere di Giacomo. Luisa, seduta presso la finestra, ricama e canta la ballata della figliuola del re a cui fu spezzato il cuore, triste ballata che rispecchia la condizione dell'animo suo. Il padre la interrompe perchè giungono già altri invitati, Fiorenzo con sua figlia ed il comandante Lebel. In seguito alle vive istanze di Gianni, sotto il pretesto che la musica infonde allegria ma in realtà per far schiattar di rabbia il vicino col rumore della festa, Fiorenzo si siede all'organo, e non sapendo altra musica più allegra, intona un *Kyrie*. Tosto dall'aia di Giacomo risponde il coro accompagnandosi collo strepito dei flagelli battuti:

> A Lauterbach l'Annella
> ha perso la pianella;
> chi ritrovata l'ha
> non glie la renderà!

Per un poco la canzone dell'Annella nel cortile e il *Kyrie* nella camera si alternano e cercano di soverchiarsi, poi tacciono di comune accordo, forse per esaurimento di forze. Gianni conduce in giardino Giulia e il comandante, e Fiorenzo adempie all'incarico ricevuto annunziando alla ragazza che il padre le ha scelto per marito il comandante Lebel. Luisa protesta che piuttosto si farà monaca, e Gianni capita appunto a tempo per udire questa dichiarazione. Fiorenzo cerca di interporsi fra il padre e la figliuola, e non riesce che a farsi mettere alla porta da Gianni, il quale in un singolar modo di sbarazzarsi degli invitati. Il comandante Lebel e Giulia sono in giardino, e far che cosa si ignora, e Fiorenzo è scacciato come un cane.

« Ed è la figlia mia che in questo modo mi parla? » esclama Gianni,

> .... È proprio lei
> che ho amato più della mia vita! È questa
> la ricompensa? A lei nulla ho negato;
> per lei, per lei soltanto ho lavorato;
> per lei, se me l'avesse domandato,
> mi sarei dalla bocca tolto il pane....
> Non amavo che lei.... quando dicevo:
> Luisa! era la mia gioia, il mio bene!....
> Ed ecco il premio: vuol lasciarmi solo,
> mi vuole abbandonare a quest'età!

Una buona figliuola deve obbedire al padre, e se Luisa non obbedisce segno è che il rifiuto dipende da un'altra causa. Sì, il sospetto diventa certezza: la sua Luisa è innamorata del peggior nemico del padre: del figlio di Giacomo! Ma egli non sopporterà una simile ignominia: Luisa dovrà sposare il comandante Lebel a costo di usare la forza. — No! — risponde Luisa con fiera risoluzione. Allora, cieco d'ira, il padre le si scaglia addosso, sta per colpirla colla mano, poi si reprime con grande sforzo e si allontana rapidamente.

* *

Nel terzo atto siamo di nuovo sulla pubblica piazza. Sono trascorsi alcuni giorni, e le ragazze presso alla

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

I fiori barometrici (*Vedi numero precedente*). — I fiori di una specie di *Carlina* si dischiudono nei giorni sereni e si rinchiudono ed appariscono all'avvicinarsi della pioggia.

La *Calendula Arvensis* se non è dischiusa dopo le 7 del mattino, la pioggia cadrà certamente entro la giornata.

L'*Acetosa*, conosciuta ancora sotto il nome di *Alleluia*, offre questo di particolare, che le sue foglie si rinchiudono, si rinserrano all'avvicinarsi della pioggia, dell'uragano e del freddo.

La *Lapsana comune*, detta anche erba delle mammelle, chiude i suoi fiori in caso di pioggia; e, supponendo che ella abbia i suoi fiori chiusi alla sera e se li conservi in questo stato durante tutta la notte, abbenchè questa sia bella e serena, è un segno che la giornata seguente sarà piovosa.

Al contrario, quando il *Sonchus sibiricus* si chiude durante la notte, esso presagisce il bel giorno che approssimasi, e pare col suo sonno tranquillo dirvi che è sicuro della dimane. *E. Clotilde.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO XVIII.

Era veramente Guy Eder che Roberto aveva incontrato nella taverna già abitata dalla Modena e che gli aveva proposto di accompagnarlo alla nuova abitazione della fanciulla.

Egli non aveva esitato un istante: tutt'al più, riflettendo con qual uomo aveva a che fare, s'era deciso di armarsi e di tenersi pronto a qualsiasi avvenimento.

Guy Eder era veramente un uomo terribile. Fin da fanciullo egli s'era tinte le mani di sangue: a quindici anni già comandava a bande di soldatacci, i quali, col pretesto di servire la Lega, spargevano il terrore in tutti i villaggi di Bretagna. Poi non fu più soltanto ai contadini che egli s'attaccò; ingranditasi la sua reputazione d'avventuriere famoso, nuove reclute accorsero a lui, formandogli in breve tempo una piccola armata, colla quale egli ardì tentar l'assalto di castelli fortificati. Un giorno assediò il castello di Kerouzère, stimato fino allora inespugnabile, e in meno d'una settimana il castello fu preso d'assalto e la guarnigione passata a fil di spada. In quanto alle donne, esse dovettero subire gli estremi oltraggi. Fu quello il suo primo grande trionfo, ma da quel momento non ebbe più a patire serie sconfitte finchè le truppe del re non entrarono finalmente in Bretagna obbligandolo a fuggire.

Fu un vero sollievo pel paese. Ma quante rovine, quante vergogne egli lasciava dietro di sè!

Passò allora qualche tempo senza che s'avesse più contezza di lui. Dove era? Che faceva? Non se ne sapeva nulla, e forse non si cercava di saperlo.

Egli era venuto a Parigi e s'era messo al soldo del maresciallo di Biron, di cui era parente.

Roberto non si fermò a pensare al passato di lui; gl'importava, soprattutto, di sapere ciò che faceva presentemente a Lione, e che cosa potevano macchinare il maresciallo, la zingara e lui riuniti.

Quando giunse alla taverna suonavano le nove. Guy Eder lo aspettava.

— Ah! ah! — gli disse, vedendolo entrare; — è puntuale, capitano. Come vede, l'aspettavo.

— Dubitavate forse che non venissi? — fece Roberto.

— Oh! no.

— Allora siete pronto?

— Quando vorrà.

— E mi accompagnerete dalla Modena?

— Venga con me.

Uscirono, e, fatti pochi passi nella via, assai buia, Roberto si fermò bruscamente.

Il suo compagno si voltò, sorpreso.

— Che c'è? — fece con tono ironico. — Le rincresce forse di esser venuto?

— Non mi rincresce affatto, — rispose Roberto, — ma prima di allontanarci dalla taverna, e perchè non vi siano sorprese fra noi, desidero dirvi qualche cosa.

— Dica pure, capitano.

— Vi conosco.

— Davvero!

— So qual uomo siete e qual nome portate. Chiunque altri forse, in luogo mio, avrebbe riflettuto bene prima di affidarsi ad una guida che si chiama Guy Eder di Fontenelle.... Ma io ho sempre pensato che un nome ne vale un altro, e voglio avvertirvi che al primo movimento sospetto da parte vostra durante il tragitto vi ammazzo inesorabilmente e senza il minimo rimorso.... Comprendete?

— Perfettamente.

— In quel caso camminate avanti e non dimenticate che avete dietro di voi un gentiluomo che non vi perde di vista.

Guy Eder s'inchinò curvando le sue larghe spalle.

— Ella è franco — rispose con tono ironico — e io non voglio esserlo meno di lei. Le assicuro che non ha nulla a temere durante il tragitto, che faremo assieme. Se agissi per mio conto, non le avrei lasciato finire la confidenza che m'ha fatta, e da due minuti l'armata del re conterebbe un capitano di meno!.... Ma, glielo ripeto, pel momento non si tratta di Guy Eder di Fontenelle; ella m'ha domandato di condurla dalla Modena, io le ho promesso di servirle di guida e le assicuro che non ha a temere di nulla. Mi spiacerebbe che questa dichiarazione non le bastasse.

— Mi basta!

— In quel caso non abbiamo più nulla a far qua, in mezzo alla strada. Mi segua adunque, capitano, e creda a me; lasci in riposo le due pistole che vedo alla sua cintola e che, pel momento, le sono assolutamente inutili.

E, senz'altro, Guy Eder s'incamminò primo; Roberto lo seguì.

Il tragitto fu lungo. Attraversarono, senza scambiare una parola, gran parte della città, quartieri affollati e quartieri deserti, e giunsero finalmente ad una piazza piuttosto grande che confinava coi baluardi.

Roberto incominciava ad impazientirsi del silenzio del suo compagno e della lunghezza del cammino.

— Non arriviamo ancora? — egli domandò come sboccarono sulla piazza.

— Ci siamo — rispose Guy Eder.

— Ma non vedo alcuna casa.

— La casa che cerchiamo non potrebbe chiamarsi palazzo, ma è tuttavia comodissima.

Fecero un duecento passi, poi, al volto di uno stretto sentiero che scendeva in ripida china verso una delle porte di Lione, si fermarono davanti ad una casupola di meschina apparenza.

— Eccoci giunti — disse Eder indicando la casupola al capitano.

— È qua che abita la Modena?

— Sì, capitano.

— E siete sicuro che la troveremo in casa?

— Potrei quasi assicurare che ella ci aspetta.

Roberto trasse di tasca una borsa e la porse alla sua guida; ma con sua grande sorpresa Guy Eder la respinse.

— Si sbaglia, capitano — disse nello stesso tempo. — Sono gentiluomo anch'io e non so che farmene del suo denaro.

— Allora....

— Allora non mi ringrazi neppure. Ciò che faccio non è per far piacere a lei; ho le mie ragioni per agire, ed ella non mi deve nulla.... Soltanto, prima di lasciarla, mi permetta di darle un consiglio.

— A qual proposito?

— Ella è giovane e, probabilmente, non ancora stanco della vita. Ebbene, faccia attenzione a ciò che farà stanotte.

— Che cosa vorreste dire?

— Va a vedere la Modena, non è vero?

— Certamente.

— Non so che cosa la Modena abbia a dirle, ma so che desidera parlarle.

— E poi?

— A tutta prima io non volevo prometterle di accompagnarla da lei, ma in seguito acconsentii. La Modena ci ha reso molti servigi e noi dobbiamo mostrarci compiacenti a suo riguardo.... Tuttavia l'ho avvertita.

— Di che?

— E se ella tentasse tradirci....

— Non vi comprendo....

— Non posso dirle di più.... Vada, capitano.... e non sdegni l'avviso che le ho dato; checchè avvenga questa notte e checchè intenda.... rimanga presso alla Modena e non si lasci trascinare da slanci troppo cavallereschi.... Vada ora a picchiare a quella porta; non avrà che a dire il suo nome perchè le si apra.

Ciò detto, Guy Eder s'allontanò senza più preoccuparsi del suo compagno.

Roberto stette per qualche momento immobile, domandandosi che dovesse pensare di ciò che gli aveva detto quell'uomo e seguendolo macchinalmente collo sguardo.

Cosa strana; in luogo di ritornare sui suoi passi, Guy Eder s'inoltrava verso i baluardi. Andava lentamente, come un uomo che sa di aver tempo per giungere dove vuol andare.

Quale scopo misterioso lo attirava da quella parte? Roberto guardò più attentamente, e allora ciò che vide lo fece rabbrividire.

(*Continua*).

fontana discorrono della malattia di Luisa e ne chiedono notizie a Giulia ed a Fiorenzo. Non è che a stento che costui riesce a liberarsi dal loro importuno cicaleccio:

> Tutto così le donne: cogli anni la bellezza
> perdono, e la freschezza,
> oh! ma la ciarla non la perdon mai!

A quel povero Fiorenzo tocca adirne di tutti i colori; i due fratelli ricorron a lui per sfogare la propria bile, e adesso è Giacomo che lotta col figliuolo, il quale piuttosto di rinunziare all'amore di Luisa, abbandona la casa paterna. Così Gianni ha la figliuola ammalata e Giacomo è rinnegato dal figliuolo; ma nè l'uno nè l'altro vuol cedere, tanto più l'odio in loro.

Giorgio non ha riunirsi, combatte assai e fu vinto dall'amore, e non si lascierà certo rubare la sposa. Del rivale egli si ride; se ardisce opporsi, abbene, lo ucciderà! E, giusto, il comandante Lebel attraversa la piazza. Giorgio gli si accosta e gli impone di rinunziare a Luisa. Il comandante reagisce all'intimazione, ed i due rivali si sfidano a duello per il mattino della dimane.

Cala la notte. Una finestra in casa di Gianni ed una finestra in casa di Giacomo sono illuminate. Rintocca la campana della chiesa. Fiorenzo cerca di commuovere il cuore di Gianni. I due giovani si amano, Luisa morrà di crepacuore, forse domani sarà troppo tardi, l'ha detto il medico, ci pensi Gianni e la salvi. Fiorenzo entra in casa e Gianni si abbandona sulla panca vicino al pozzo in atto stanco e addolorato. La guardia notturna attraversa la scena. E qui la scena del dramma è riprodotta integralmente nell'opera.

Gianni esita, tentenna, si dispera, si ribella; ma il pensiero della figlia moribonda gli è intollerabile. Per salvarla si decide ultimo alla suprema vigliaccheria di piegar la testa dinanzi al fratello. Si alza, va a battere all'uscio di Giacomo, poi ridiscende gli scalini e si appoggia alla ringhiera aspettando. La luce che illumina la finestra di Giacomo sparisce: si sente tirare il catenaccio. Giacomo si affaccia alla porta tenendo in mano una lucerna; riconoscendo Gianni, retrocede. Tra i due fratelli il dialogo è breve; ogni parola colpisce. — Che vuoi?, chiede Giacomo. — Parlarti, risponde Gianni. — Vattene. — Te ne supplico. — Va via! — Lascerai mia figlia morire, faresti tu morire il tuo figliuolo? — Entra!, balbetta Giacomo, e si scosta perchè Gianni possa passare. E Gianni entra commosso senza alzare il capo.

Il quarto atto s'indovina. Luisa rinasce alla vita e quasi non osa credere a tanta felicità. Il duello tra Lebel e Giorgio non ha conseguenze funeste, e Giorgio accorre da lei e l'abbraccia e la bacia.

> Amarti sempre, sempre.... oh! la parola
> cara d'amor sognata.....
> oh! la bocca adorata
> fatta pel lungo bacio che consola!

Per un momento l'accordo minaccia di andare a catafascio. Giacomo ha imposto a Gianni delle condizioni umilianti: Gianni le accetta, pur di salvar la figliuola; ma non le accettano Giorgio e Luisa. Da tropp'odio fu divisa la famiglia Rantzau: che la figlia scacci il padre dalla propria casa, che i nipotini imparino ad odiare lo zio, — no, sarebbe una crudeltà mostruosa. Oh! la pace d'un tempo, e l'amore del passato e la fama intatta lasciata in retaggio dai vecchi!

> E voi l'onor del nome, l'amor dei vostri figli,
> tutto sacrificate a meschini puntigli.....
> Or qui dove eternare vorreste il maledetto
> odio, qui dove entrambi la nonna ha benedetto,
> qui dove insieme avete vissuto i dì più belli,
> ascoltate, vi supplico: pace, pace, fratelli!

Giacomo, irresoluto da prima, corre con subito slancio a gettarsi tra le braccia di Gianni. Giorgio stringe a sè Luisa. Fiorenzo, sorridendo, lacera il contratto. — E cala la tela.

GIUSEPPE DEPANIS.

Le parti di *I Rantzau* sono così distribuite:

Gianni Rantzau, possidente, *M. Battistini* — Giacomo Rantzau, sindaco, *L. Broglio* — Fiorenzo, maestro di scuola, *E. Sottolana* — Giorgio, figlio di Giacomo, *F. De Lucia* — Lebel, comandante forestale, *G. Paroli* — Luisa, figlia di Gianni, *E. Darclée* — Giulia, figlia di Fiorenzo, *A. Cecchini*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Rodolfo Ferrari.

Teatro Vittorio Emanuele. — Rammentiamo che questa sera al Vittorio va in iscena la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, interpreti la valorosa signorina Augusta Cruz, l'applaudita Leonora della *Forza del destino*, l'Apostolo, la signora Giuliani, il Vinci.

È facile prevedere che assai numeroso sarà il pubblico stasera per udire la popolare musica del Mascagni.

Bambin decrepit. — La nuova commedia in 4 atti del cav. Pietracqua, che porta questo titolo, ebbe un esito buono iersera al teatro Rossini. Bisogna però subito aggiungere che grande merito di questo successo è dovuto alla Compagnia del signor Solari, che la interpretò e la mise in scena con lodevole impegno. Furono specialmente applauditi la signora Rovida, il Benelli, che ebbe momenti efficacissimi, la signorina Merlone, il Solari, la signora Solari, il signor Oechetti, il Vaser e la vispa signorina Felix. L'autore non era presente in teatro, epperò fu chiamato invano dal pubblico.

Questo quanto alla cronaca della serata.

La commedia è certamente un lavoro degno di considerazione, perchè si sente in essa la mano d'artista dell'autore di *Rispetta toa fomnna*, di *Sablin a bala nen* e di tante altre produzioni che fecero un tempo la fortuna del teatro dialettale piemontese; *Bambin decrepit* contiene pregi di tecnica non comuni, e un dialogo scorrevole e semplice, degno di imitazione; ma, secondo noi, è nel suo complesso un lavoro antiquato, un lavoro di quella vecchia scuola, che, pel mutato indirizzo del teatro drammatico, e specialmente del teatro comico dialettale, male si adatta al gusto moderno.

La nuova commedia del Pietracqua si basa sui soliti criteri di morale a tutti i costi nelle tesi, e del giuoco dei contrasti nello svolgimento; la morale sta nell'orgoglio insensato di una famiglia di nobili decaduti, che si fiacca per gli effetti dell'orgoglio stesso; e nel medesimo tempo sta nelle tirate di rettorica che qualche personaggio si sente in obbligo di spifferare un po' troppo frequentemente.

I contrasti poi emergono soverchiamente vibrati; accanto all'esagerato e inverosimile orgoglio di una vecchia contessa sulla china della miseria, l'eccessivo buon cuore di un contadino sulla curva ascendente delle ricchezze; accanto ad un giovane decrepito e cinico consunnato nel vizio, un altro giovane pieno di slanci generosi, dall'anima sana, dai santi e semplici ideali; accanto alle *cocottes* una giovane timida, mite, buonissima, e via discorrendo, con gli eccessi nel bene e gli eccessi nel male; epilogo l'orgoglio abbattuto e la miseria risollevata dagli animi semplici e nobili, il cocottismo ed il vizio ridotto nella più completa indigenza e infranto contro gli articoli del Codice; lieto fine con un matrimonio e con la riconciliazione fra nobili decaduti e popolani arricchiti.

Abbiamo discorso tempo fa degli intenti lodevoli della Compagnia Solari per ridare l'antico prestigio al teatro piemontese, ed avremo occasione di ritornare fra poco sull'argomento; gli è perciò inutile dilungarci adesso, ma non possiamo astenerci dal manifestare la nostra opinione, che, cioè, per rialzare all'onor del mondo un teatro dialettale — quantunque il teatro piemontese abbia tracce e tradizioni spiccate — bisogna infondergli una vita nuova, con criteri moderni; in altri termini, anche il teatro deve seguire i tempi, perchè è inutile sperare il contrario.

La commedia si replicherà.

Teatro Gerbino. — Ieri sera alla seconda rappresentazione dell'*Eredità del Felis* il pubblico accorse più numeroso al teatro Gerbino.

La commedia dell'Illica ebbe rinnovato le festose accoglienze della sera precedente. Se si può trovare a ridire sull'insieme del lavoro e sull'artificiosità della concezione generale, si resta per contro gradevolmente presi alla semplicità ed alla naturalezza di quei quadretti di genere che si svolgono in un ambiente caratteristico e fra tipi quali commoventi, quali pittoreschi.

L'operaio *Ricco* (L. Galimberti) e la sarta *Lena* (E. Ventura) danno la nota del sentimento che avvivano in qualche punto il patetico. La sura *Luisa* (L. Vestri) e il *Togn* (Bodio) mettono invece nel lavoro un accenno piano di colore. Quel tipo di [illegible] del *Felis*, incarnato con tanta efficacia dal Carnaghi, fa un misto e quasi tragico riscontro al [illegible] drammatico.

Come la prima sera, gli applausi erano indirizzati unanimi e vivissimi anche agli artisti, che dopo ciascun atto vennero richiamati parecchie volte alla ribalta.

Ed altri applausi, uniti a grandi risate, accolsero lo scherzo comico del Carnaghi, *Artisti da caffè chantant*, in cui piacquero la Guarrini nella sua breve parte e la Rosen nelle vesti di *Zoja* « artista eccentrica », cantando e recitando con quel suo fare pieno d'umorismo.

Ma il *leader* (togliamo la parola ai Comuni inglesi) il *leader* dello scherzo comico fu il Carnaghi, che riuscì ameno ed esilarante quanto mai, con una serie di trovate l'una più comica dell'altra, strappando continue risate e vive approvazioni.

Artisti da caffè chantant si replica questa sera insieme con l'*Eredità del Felis*. Così si avrà di nuovo insieme un bel lavoro d'arte e un bel lavoro a soggetto; e la commozione ed il riso si daranno la mano; e dopo i patetici casi di Lena si potranno ammirare, eseguiti dal Carnaghi, i fuochi d'artifizio, la marcia d'un intiero reggimento, la risurrezione di re Vittorio e di Agostino Depretis, « nonchè » il pugno conciliato di Francesco Crispi.

Teatro Alfieri. — Iersera per lo *spettacolo di famiglia* che con felice pensiero ha voluto dare la Compagnia Ferravilla, il teatro Alfieri era gremito di pubblico scelto. E si capisce per due ragioni: per l'attrattiva del Ferravilla e della sua Compagnia, e pel fatto che negli anni scorsi la Compagnia, venendo fra noi in un'epoca in cui buona parte del pubblico era assente, ora accorre a divertirsi con le esilaranti comicità del Ferravilla e degli altri buoni artisti della Compagnia.

Questa sera *El giovin del cervellee*, *Che lengua*, monologo di Carti, recitato dalla signora Comelli, e *Bagolamentofotosculture*.

Teatro Balbo. — La Compagnia equestre Amato, che dà spettacolo al nostro Balbo, ha stabilito di dare anche in questa stagione le consuete rappresentazioni *high-life*, che negli anni scorsi facevano accorrere tanto pubblico scelto.

La prima di queste rappresentazioni avrà luogo domani sera con un programma scelto e variato fra i migliori esercizi di volteggio, di acrobatismo, ecc.

Avviso, adunque, all'*high-life*.

Teatro Torinese. — La Compagnia Fioravanti attira ogni sera un pubblico discretamente numeroso, ma abbondantemente plaudente al teatro Torinese, grazie alla bontà degli elementi che contiene ed alla scelta delle operette.

Iersera diede l'operetta novissima *Torino di Carnevale*, che incontrò il favore del pubblico e che perciò questa sera si replica.

I *Disonesti* del Rovetta a Roma. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data 10, ore 8,50 ant.:

« Iersera al teatro Valle vennero rappresentati i *Disonesti* di Rovetta. La commedia ottenne buon esito; l'autore ebbe tre chiamate. La critica riconosce che è un lavoro robusto e che varie scene sono efficacissime; vi incorrono però alcune crudezze eccessive anche in un ambiente in complesso poco simpatico come è quello del dramma. Questo verrà replicato stasera. »

CRONACA

Noterelle elettorali

Collegio di Torino IV.

Inorgoglita dalla inaspettata riuscita del Merlani al III Collegio di Torino, la Ditta Merlani-Levi-Ciamblanu rivendica adesso dal suo Merlani un largo contributo di discorsetti, di appoggio e di propaganda elettorale nei due Collegi IV e V di Torino, dove la prossima domenica vi sarà ballottaggio.

È però assai curiosa questa combinazione: mentre il Ferrero protesta di non appartenere alla Massoneria, domanda appunto l'appoggio dei membri più ardenti delle Loggie massoniche; e mentre domanda l'appoggio dei massoni, proclama, come fece ieri in una lettera resa pubblica, che l'appartenere alla Massoneria è una disgrazia e chi lo dice *framassone* lo fa allo scopo di *denigrarlo!*

Or dunque se è così *denigrante* cosa l'essere massone, perchè accettate l'aiuto e la compagnia del Levi e dei Merlani? e se andate a paro con questi, perchè l'imprudenza di insultare alla loro Massoneria?

Almeno un po' di furberia, illustre marchesino!

Collegio di Chieri (Torino V).

Sono adunque in ballottaggio in questo Collegio l'avv. **Gustavo Nigra**, che ebbe 1690 voti domenica scorsa, e il marchese Ferrero, che ne ebbe appena 1392, cioè 300 voti meno del precedente candidato ministeriale. La lotta è pertanto ricominciata più accanita di prima, e l'accanimento viene specialmente da parte dei fautori del Ferrero, i quali capiscono e presentono di essere colati a fondo, e per salvarsi adoprano qualsiasi arte e qualsiasi stratagemma suggeriti dalla disperazione e dal bisogno di vivere e tenersi a galla.

Però questi eccessi non favoriscono il candidato Ferrero, anzi gli tolgono voti. Molti dei 300 e più partigiani dell'avv. Cantamessa, ricordando come questo candidato sia stato sempre accanitamente combattuto dal giornaletto elettorale impiantato a uso e beneficio del Ferrero, piuttosto di dar voto a costui o si asterranno o si volteranno a favore **del Nigra.** E del resto l'intero Collegio ha ormai valutato bene la situazione: il Nigra ha avuto già **trecento voti di maggioranza**, il Nigra è ministeriale sinceramente, e nel Collegio di Chieri si ha abbastanza patriottismo e discernimento per non voler fare dell'opposizione a un Ministero cui tutta Italia ha onorato domenica scorsa e dal quale solo è lecito oggigiorno aspettare un serio risorgimento economico del Paese.

Il Collegio di Chieri confermerà domenica ventura il voto già dato domenica scorsa, e la maggioranza degli elettori ripeterà la sua fiducia nel Ministero votando un'altra volta per l'avv. **Gustavo Nigra.**

Elezioni di ballottaggio.

Società di M. S. Unione Operai Ferrovieri (corso Oporto, N. 55). — Di fronte alle insistenti e basse insinuazioni e riprovevoli calunnie *che qualcheduno sinta per utilità forse fece* a carico dell'Associazione predetta e del suo Consiglio direttivo circa la candidatura Vela nel IV Collegio e la relativa *astensione assoluta della Società come Corpo dalle elezioni politiche* del 6 corrente, si riserva la sottoscritta ad elezioni finite (perchè non si dica e per lo meno si dubiti che con questo si cerchi d'intralciare il *libero esercizio del voto*) di giustificare con prove e documenti il suo contegno e operato, provocando un'inchiesta all'uopo, rendendo in seguito di pubblica ragione il risultato della medesima.

Nel contempo la Direzione si fa un dovere di preavvisare i soci tutti che sabato, 10 corr., avrà luogo l'adunanza generale mensile dei soci e che oltre il consueto ordine del giorno si tratteranno questioni del massimo interesse.

La Direzione.

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati « La Fratellanza » (via Ospedale, 12, piano 1°). — Il presidente di questa Società ha emanato ai soci la seguente circolare:

« *Egregio consocio*,

« Domenica 13 corrente mese avrà luogo la votazione di ballottaggio per la elezione del deputato del IV Collegio di questa città, ed il sottoscritto, in omaggio ai principii di solidarietà sui quali si fonda la *Fratellanza Impiegati*, rivolge caldo invito a V. S., elettore del IV Collegio, affinchè voglia concorrere, non solo col proprio voto, ma coll'appoggio presso i colleghi, ad assicurare la rielezione a deputato al Parlamento del nostro egregio consocio **Badini Alfonso**, avvocato, di cui tutti conoscono le benemerenze verso la classe degli impiegati e l'opera coscienziosa prestata nelle precedenti legislature.

« *Il presidente* A. SCOTTI. »

Per una ragionevole e leale applicazione dell'articolo 64.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera, la quale ci sembra contenere un esempio e un consiglio degni di essere tenuti presenti nelle prossime elezioni di ballottaggio, acciocchè esse non vadano a tutto vantaggio — com'è avvenuto domenica a Torino — degli audaci e di coloro che non hanno paura del Codice penale:

Torino, 8 novembre 1892.

Onorevole Direzione Redazione
della Gazzetta Piemontese,

Finora non vi furono sui periodici cittadini che lamentazioni circa l'applicazione dell'articolo 64 della legge elettorale.

Chi scrive, pur riconoscendo che la suddetta legge e più specialmente l'art. 64 abbia bisogno di ritocchi, non può tuttavia trattenersi dal dichiarare che con un po' di ottimismo per parte dei componenti gli Uffici delle sezioni elettorali potevansi evitare i grandi guai collegati.

Sta infatti che nella sesta sezione del IV Collegio, presieduta dall'egregio giudice signor L. Garoglio, tutto procedette col massimo ordine; che il signor presidente, riconosciuta equa ed utile la pratica adottata dai signori scrutatori che apponevano la loro firma di garanzia alla identificazione dei votanti, ebbe a rallegrarsene.

Essi scrutatori, a garanzia del loro compito, interrogavano gli elettori su tutte od in parte delle generalità, le quali potevano facilmente riscontrarsi sul registro d'appello, avendo il segretario dell'Ufficio il certificato d'iscrizione alla mano.

Faccio appello alla provata cortesia dell'on. Roux per la pubblicazione della presente sul pregiato di lei giornale.

Devotissimo: ROSSI GOTTIFREDO
elettore nel IV Collegio.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno per martedì, 15 novembre 1892, alle ore 3 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Elezione del sindaco.
2. Giunta municipale — Elezione di sei assessori effettivi e di due assessori supplenti.
3. Progetto di bilancio per l'anno 1893 — Presentazione.
4. Commissione per l'esame del progetto di bilancio 1893 — Elezione.
5. Revisori di conti dell'esercizio 1892 — Elezione.
6. Sovrimposta comunale per l'anno 1893 — Determinazione.
7. Aslmonti cav. Giuseppe — Cancellazione ed inscrizione di ipoteca.
8. Illuminazione ad olio minerale — Rinnovazione d'impresa all'ing. Vittorio Croizat.
9. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, a termini dell'art. 118 della legge comunale:
   - I. Impresa Boltia — Cancellazione di ipoteca.
   - II. Riaffittamento di terreni destinati ad ingrandimento del Cimitero generale.
   - III. Laurenti cav. Carlo — Sostituzione di ipoteche con deposito di titoli al portatore.
   - IV. Edifizi scolastici — Riscaldamento — Concessione d'appalto a trattativa privata.
   - V. Regio Istituto tecnico Sommeiller — Adattamento e coordinamento di locali.
   - VI. Locali per gli uffici dei conciliatori — Adattamento.
10. Proroga della sessione. (1)

Seduta privata.

11. Personale insegnanti ed impiegati — Disposizioni.

Elezione di sei assessori effettivi e due assessori supplenti. — Il Consiglio è chiamato a eleggere sei assessori e due supplenti. Scadono nel 1892 gli assessori effettivi: Ferrone di San Martino, Badano, Carle, per compiuto biennio (elezione 12 novembre 1890) — Thaon di Revel, per compiuto biennio (elezione 25 marzo 1891) — Bollati, eletto l'11 novembre 1891 in surrogazione di altro assessore, che avrebbe cessato d'ufficio in via ordinaria nel 1892. — Fontana, per estrazione a sorte e rielezione a consigliere — e gli assessori supplenti Biscaretti di Ruffia e Tacconis, per compiuto biennio (elezione 12 novembre 1890).

Rimangono in carica e scadranno nel 1893 gli assessori effettivi Giuberti, Ferraris, Riccio, Ajello (elezione 11 novembre 1891), e gli assessori supplenti Revcend e Rinaudo (elezione 11 novembre 1891).

Elezione della Commissione del bilancio 1893 e dei revisori dei conti dell'esercizio 1892. — Il Consiglio è chiamato a eleggere questa Commissione. La Commissione incaricata di riferire sul progetto di bilancio per l'anno 1892, eletta dal Consiglio comunale in seduta 11 novembre 1891 si componeva dei consiglieri Rabbi, Piana, Berruti, Pasquali, Cosano, Favale, Rignon, Rossi.

La Commissione dei revisori dei conti dell'esercizio 1891, eletta dal Consiglio comunale in seduta 11 novembre 1891, era composta dei consiglieri Piana, Rabbi, Pasquali, Frescot.

La morte di un asino e un carro in frantumi. — Ieri mattina, verso le ore 11 3/4, un treno tranviario distinto col N. 54, proveniente da Brusasco e guidato dal macchinista Portigliatti Cesare, giunto presso la barriera di Casale, investì violentemente un carro tirato da un asino. Nell'urto la povera bestia rimase morta sul colpo ed il carro andò letteralmente a pezzi. Fortunatamente il conducente del carro, certo Robino Gabriele, d'anni 70, non trovandosi sul carro, potè scansare il pericolo d'essere lui pure travolto dalla macchina, e rimase illeso. Poco dopo alcuni manovali trasportarono il cadavere dell'asino e i pezzi del carro, e così, sgombrata la via, il treno potè proseguire il suo viaggio.

A proposito di una morsicatura. — Il signor ing. T. ci prega di così spiegare il fatto accennato martedì. Domenica il cane di guardia, essendo sciolto, stava dietro una cancellata messa appositamente. L'operaio gasista, malgrado fosse avvisato, si è avvicinato alla cancellata, ha voluto toccare il cane e così è stato morsicato.

Furto e pugni. — Ieri mattina, verso le ore 11, la macellaia Castagno Margherita, che ha la sua bottega nella casa N. 16, via Barbaroux, fu da una donna avvertita che due individui dall'aspetto sinistro si aggiravano su per la scala e presso l'uscio della sua abitazione che è al secondo piano della casa N. 20, stessa via.

La Castagno, lasciata tosto la bottega, andò di corsa al suo alloggio, chiamando con sè anche il portinaio del N. 20, Saliti, trovarono l'uscio scassinato; penetrati nell'alloggio, si trovarono di fronte a due brutti ceffi, uno dei quali si fece largo assestando un paio di pugni alla Castagno e al portinaio, e così i ladri poterono salvarsi, portandosi via il bottino che avevano già raccolto, consistente in parecchi oggetti d'oro per l'ammontare di L. 200 circa.

Altri furti. — Al Campidoglio altri ladri rubarono un carretto a mano in danno di certo Cibrario Antonio, e in danno di un tal Simondi Pietro, pure al Campidoglio, rubarono un paio di ruote da carrettone del valore di L. 25.

— Verso le ore 10 di ieri mattina venne arrestato dalle guardie di P. S., in via Gioberti, certo F. Giuseppe, d'anni 22, domestico disoccupato, ma occupatissimo come ladro. Tant'è vero che egli aveva testè rubato dei *foulards* di seta in danno di Calvi Teresa, con negozio di merceria in via Gioberti, N. 58, altri *foulards* di seta in danno di Bobba Maria, che ha negozio di mercerie in via Lagrange, N. 19, e delle lunanglini [illegible] in danno di Frojo Antonio, esercente negozio del genere al N. 47 di via Po. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Al San Giovanni furono ricoverati ieri: Giordano Gioachino, d'anni 12, per frattura della gamba sinistra riportata cadendo; Caloseo Antonio, d'anni 9, per alcune scottature ad una gamba; Beras Francesco, d'anni 8, per la frattura della gamba destra prodottasi cadendo; e in medicato Gaudenzio Giovanni, d'anni 36, meccanico, per una morsicatura al naso che disse d'aver ricevuta da uno sconosciuto col quale era venuto a questioni. Ah! cane di scostumato!

Memorandum. — Comunicazioni.

Società Materassai (*via Maria Vittoria, N. 28*). — Nel prossimo inverno avranno luogo alcune conferenze tenute da un sodalo allo scopo di dare col mezzo dell'istruzione maggiore incremento alla Società.

La prima conferenza avrà luogo sabato, 12 corr., alle ore 9 pom.

(1) Alla ripresa della sessione per la discussione del bilancio verranno poste all'ordine del giorno le nomine per le varie Commissioni ed Istituti, le pratiche della fognatura, del nuovo ponte in sostituzione di quello in ferro ed altre, per cui si propongono in bilancio speciali stanziamenti, nonchè i regolamenti di polizia ed edilità.

STATO CIVILE. — Torino, 9 novembre 1892.

NASCITE: 20 cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Franda Emilio con Morsero Margherita — Garino Antonio con Perotto Maria — Rasetti Pietro con Cazzani Maria.

MORTI: Sadino Antonio, d'anni 13, di Torino. Meriotto Raimondo, id. 25, di Vercelli, meccanico. Borelo Domenica n. Maisano, id. 87, di Borgiallo. Valera A., id. 60, di Cassolnovo, pensionato govern. Sacra Francesco, id. 44, di Grugliasco, negoziante. Aisonatti Dom. n. Rappelli, id. 84, d'Ala di Stura. Virieux Maria Claudia, id. 78, di Lione (Francia). Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Giovedì, 10 novembre

CARIGNANO, ore 8 3/4. — *Pagliacci*, opera. — *Scherzo comico-danzante*.
VITTORIO, ore 8. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due soci*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *L'eredità del Felis*, commedia. — *La Pina medusia*, farsa. — *Artisti da caffè chantant*, scherzo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El giovin del cervellee*, comm. — *Che lengua*, monologo. — *Bagolamentofotosculture*, scherzo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *Bambin decrepit*, commedia. — *La corda sensibil*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.
TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fioravanti). — *Torino in Carnevale*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo.
Tutte le feste alle ore 3 — tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Wilson, clowns inglesi. Rasboffer, duettisti comici francesi. Papadopoli, comico eccentrico. Montagne, canzonettista inglese.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni del sindaco di Roma.

Il successore.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

10, ore 7,55 ant.

Iersera il Consiglio comunale prese atto delle dimissioni del sindaco Caetani, e su proposta del consigliere Amadei rinviò ad altra seduta la nomina del nuovo sindaco e della Giunta.

Si ritiene generalmente che a sindaco di Roma sarà nominato don Emanuele Ruspoli, tanto più ora non essendo egli più deputato. Ruspoli, in una riunione di consiglieri tenutasi stanotte, dopo la seduta del Consiglio, dichiarò che avrebbe appoggiato l'Esposizione di Roma, a condizione di limitare il concorso del Municipio a una somma stabilita.

— Giolitti, ristabilito, si reca stamane al Ministero.

Un discorso di Kimberley al banchetto del lord mayor.

LONDRA (Ag. Stef. — Ed. giorno), 9. — Stasera al banchetto offerto al lord mayor, Kimberley dicesi spiacente dell'assenza di Gladstone in seguito ad ordine medico. Poscia rispose al brindisi in onore del Ministero dichiarando che non può ora divulgare il carattere del *bill* riguardo all'Irlanda ed altri provvedimenti di ordine interno che si sottoporranno al Parlamento. « Agiremo — disse — secondo le promesse fatte agli elettori. »

Difende la misura presa da Morley in Irlanda, ove la diminuzione dei delitti agrari continua sempre. « I rapporti colle Potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti. La questione dell'Uganda avrà la stretta ed accurata attenzione resa necessaria dall'importanza e dalla difficoltà della questione. Circa alla questione del Pamir, crediamo possa regolarsi amichevolmente colla Russia colla delimitazione della frontiera, e si sta facendo uno scambio di vedute colla Russia. La frontiera delle Indie è ora in istato di difesa tale che possiamo considerare l'avvenire con calma e senza apprensione. Inoltre abbiamo in nostro favore la lealtà dei principi indigeni. »

La questione monetaria delle Indie forma oggetto di studi della Commissione d'inchiesta. Crede che essa raccomanderà nulla che possa dare una scossa al sistema monetario stabilito in Inghilterra. Riguardo al commercio spera che la prosperità ritornerà ben tosto. Circa lo stato deplorevolissimo dell'agricoltura, spera che la Conferenza prossima potrà suggerire un rimedio accettabile dal Governo e dal Parlamento. (*Applausi*) Nessun membro del Corpo diplomatico assisteva al banchetto.

Il piano del colonnello Dodds nel Dahomey.

PORTONOVO (Ag. Stef. — Ed. giorno), 10. — Il colonnello Dodds non si propone di rimanere ad Abomey dopo averla presa. Il piano consisterebbe nel bruciarla completamente in modo da infliggere ai dahomesi un castigo di cui conserveranno ricordo durevole.

La crisi ministeriale ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — Ed. giorno), 10. — Nella conferenza del partito liberale iersera Szapary fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati sui motivi delle dimissioni del Gabinetto. L'intero partito liberale aderì all'unanimità al punto di vista del Governo. Szapary rilevò la necessità che il partito resti fermamente unito, ciò che rilevarono pure tutti gli oratori, fra cui Coloman Tisza. L'imperatore chiamò per oggi Szapary, Wekerle, Tisza e Banffy.

L'arresto di un anarchico a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. giorno), 10. — La Polizia arrestò un giovane ventiquattrenne chiamato Vittorio Itube, nativo di Lipsia, che sembra avere relazioni col giovane tedesco che fu visto nella sede della Società di Carmaux alla vigilia dell'esplosione.

BORSA UFFICIALE.

10 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 12 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 72 1/2	103 82 1/2	— —	— —
	103 67 1/2	103 77 1/2	— —	— —
Svizzera	103 75	— 103 85	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	25 91 —	25 93 —
Id. lungo	— —	— —	25 91 —	25 93 —
Germania + 4	— —	— —	breve 126 3/4	127 —
			lungo 126 3/4	127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 novembre. — Parigi al Boulevard ha fatto ragione alle nostre considerazioni di ieri, e profittando di alcuni eventi favorevoli, tra i quali la vittoria di Dahomey, risollevò la quota tutta e l'Italiano a 92 70.

Qui il mercato sensibilissimo compiè attivamente di tutto, ed in particolar modo Rendita e Ferroviari, cioè quei valori stessi che ieri più deprezzava con offerta insistente.

Il cambio si tiene trincerato nelle alte posizioni occupate.

Rendita com. 96 10, 96 12 1/2.
Rendita fine corr. 96 25, 96 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 690 — — —		Cred. fond. 215 —	214 50
Ferr. Med. 548 — 549 —		B. S.	64 — — —
Ferr. Sic. 620 — — —		Cartiera	393 — — —
Soc. Sarda 339 — 340 —		Lane	195 — — —
Cred. Mob. 539 50 — —		F. S. Po	50 — — —
Torino 438 — — —		Tibera	35 — — —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre			8	9
Farina 12 M. — pel corrente		Fr.	48 30	48 25
» — per dicembre		»	48 80	48 60
» — pei 4 mesi primi		»	49 50	49 50
» — a 4 mesi da marzo		»	50 —	50 10

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	38 75	38 50
» *raffinato* id.	»	106 —	106 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3	Fr.	40 50	40 25 —
» pei 4 mesi da marzo	»	42 12 1/2	42 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) novembre		8	9
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats fermi. — Mercato in generale con domanda attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	14,000	11,000
di cui per la speculazione	»	500	2,500
per la consumazione	»	10,500	11,500
Importazioni	»	20,000	10,000
Americani a consegnare			
per corrente	D.	4 37/64	4 20/32
per novembre-dicembre	»	4 37/64	4 20/32
per gennaio-febbraio	»	4 31/64	4 41/64
per marzo-aprile	»	4 29/64	4 43/64

I cotoni Americani, Middling, Upland di [illegible]

MARSIGLIA (sera) novembre		8	9
Frumento — Importazioni	Quint.	29,560	45,844
» — Vendite	»	nulla	10,000

Mercato calmo.

HAVRE (sera) novembre			8	9
Cotoni — Vendite	Balle	N.	6,000	6,300

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	18,000	20,000

Mercato irregolare.

BREMA (sera) novembre		8	9
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 75	5 75

Mercato di NEW-YORK, novembre.		7	9
Cambio su Londra	D.	483 6/8	483 6/8
» su Parigi	»	5 20	5 20
Petrolio standard White	C.	5 80	5 80
» » a Filadelfia	»	5 85	5 85
Cotone Middling	»	8 7/16	8 3/4
» » a New-Orleans	»	7 15/16	8 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	58,000	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	6,000
» pel Continente	»	1,000	12,000
Frumento rosso	D.	0 78 1/2	0 78 1/4
Grano turco	»	0 53	0 51
Farina extra	»	3	3
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	17 7/8
» — » good	»	15 80	15 80
Zucchero Moscovado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 9 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 9,1 Massima + 12,3. Minima della notte del 10 + 8,6. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
DELFINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste

Fiori, Piume di Struzzo, Nastri, Tulli, Pizzi, Veletle.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco 118

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico**, via San Feller, n. 24, Bologna. H 2094 F

Segretari comunali, Maestri elementari, Agenti di Assicurazioni inviate vostro indirizzo al giornale *Buon Consigliere*, via Vita, 43-44-45, **Roma**, e saravvi offerto modo guadagnare discretamente senza spendere nulla. H 4511 R

Grande Appartamento

al piano terreno da offrirsi al presente, divisibile anche in due, per uso alloggio, banca od ufficio. Rivolgersi via Accademia Albertina, n. 20. C 4678

Signorina tedesca dà lezioni d'inglese, francese e tedesco. Prezzi miti. — Via Roma, 27, p.no 1°. C 4551

Lezioni di lingua francese

a domicilio, per signorine e ragazzi. — Dirigersi in via S. Francesco da Paola, n. 11, piano 2°, scala a sinistra, alla sig.a F. Pelloller-Denis. 4027

Signora tedesca

maestra di tedesco, francese, inglese e musica, prende in pensione a prezzi miti signorine, formandone buone istitutrici e buone massaie. (Lezione di cucina alla tedesca ed italiana). Comincierà il corso al 15 novembre accettando contemporaneamente allieve esterne di qualunque età. — Riv. via Roma, 27, piano 1°. C 4036

Una signora

senza figli, di anni 50, ma sana, istruita e di signorili condizione, cerca posto, anche fuori di Torino, presso persona sola o piccola famiglia come donna di compagnia o istitutrice, disposta, occorrendo, d'incaricarsi anche del governo della casa. Buone referenze.
Scrivere al N. 28 o 4677, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ricerca di damigella

istruita, che disponga L. 800 per interessarla in una scuola. — Scrivere al N. 25, *Ufficio Annunzi* Carlo Manfredi. 4054

Urge Segretario priv.° con L. 80 mensili. — Scrivere C. MIRABELLI, Tortona. C 4015

Urge **Magazziniere** 150 mensili — **Commesso** 100 — **Rappresentanti** 100. — Scrivere BACHIORRI, **Bologna.** H 4391 F

Si cerca giovane ragazza di buona famiglia per cameriera senza salario; in ricambio lez.ni francese. Rivolg. via Roma, 27, p.no 1°. C 4650

NON PIÙ VINO MARSALA!!
BEVETE IL DELIZIOSO

G. CORVAYA & C.
MILANO
Questo Vino non è gessato.
Trovasi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.
Unici rappresentanti per Torino
ZILLI & NEGRO, Torino
via Lagrange, 19. H 4003 M

Eureka Guadalupa

surrogato al caffè (brevettato) indiscutibilmente igienico, gustoso *e grandemente economico.*

Diffuso ed apprezzato in tutto il mondo da più di 14 anni, è usato da un capo all'altro d'Italia da Collegi, Seminari, Conventi, esercenti e famiglie col più grande successo.

Provarlo per credere.

Vendesi in pacchi da 3 kili franco a **L. 6**, in pacchi da 10 kili a **L. 17**, od in cassette da 25 kili netti a **L. 37 50.**

Indirizzare richieste e vaglia a **PARADISI EMILIO**, via Amerigo Vespucci, 7, **Torino.** C 4674

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 bis.
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 4546
Olio fegato di merluzzo.

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB **Fine paglierino**	a L. **1,60**	al chilo netto.
A **Finissimo**	» **1,80**	
AA **Extrafino bianco**	» **2 —**	

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — *Damigiane* **gratis.** — *Pagamento contro assegno ferroviario.*

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent.mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI e GIACCONE — Oneglia.
In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazle, ingresso E.
H 4197 G

AVVISO

Anche quest'anno, come pel passato, ***assumemmo l'esclusività degli ANNUNZI*** da pubblicarsi nella

GUIDA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA
1893 DI TORINO 1893
DI G. MARZORATI
Edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C. - Torino

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che, gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza *sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta*; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunzi della Gazzetta Piemontese
TORINO — Via Santa Teresa, 13, piano 1° — Torino.

TORINO - ROMA — **L. ROUX e C.** — TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Indispensabile Prontuario elettorale

TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA

IN CUI SONO COORDINATE
tutte le disposizioni vigenti **delle varie leggi elettorali**
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)
E SI CONTENGONO
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le Leggi sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.

Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale.
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
H 2606 Y **BOTTERI e NOVATI, propr.**

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

APPALTO
per la provvista d'oggetti d'uso e di generi commestibili e combustibili per l'anno 1893.

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1893 dei generi sotto indicati, di presentare alla Direzione dell'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi su carta bollata da L. 1 20 ed i relativi campioni non più tardi del giorno 30 novembre corrente.

Oggetti d'uso:

LOTTO	1.	Metri	9000	Tela per lenzuola	alta c.m	80
Id.	2.	id.	1000	id. per federette	id.	70
Id.	3.	id.	1000	id. per salviette	id.	65
Id.	4.	id.	300	id. per asciugamani	id.	75
Id.	5.	id.	150	id. per grembiali per infermiere e suore	id.	100
Id.	6.	id.	50	id. per grembiali pei dottori	id.	100
Id.	7.	id.	100	id. per grembiali per infermieri	id.	100
Id.	8.	id.	100	id. percallo per tendine	id.	180
Id.	9.	id.	300	id. fodera per materassi	id.	80
Id.	10.	id.	400	id. russa	id.	75
Id.	11.	id.	50	id. rigatino cotone.		
Id.	12.	id.	400	fascie per sostegno ai malati	id.	6
Id.	13.	N.	12	dozzine macramè.		
Id.	14.	id.	400	pezze di garza (linone).		
Id.	15.	id.	300	id. di garza cruda.		
Id.	16.	id.	200	id. di garza imbianchita idrofila.		
Id.	17.	id.	8	Balle cotone cardato.		
Id.	18.			Rifacimento materassi, cardatura lana e crine.		

Commestibili e combustibili

LOTTO	19.	Quintali	10	Olio di semi per condimento.
Id.	20.	id.	5	Olio d'oliva da ardere
Id.	21.	id.	8	Burro.
Id.	22.	id.	10	Cacio.
Id.	23.	id.	5	Salumi.
Id.	24.	id.	100	Patate.
Id.	25.	id.	20	Zucchero.
Id.	26.	id.	6	Caffè.
Id.	27.	Numero	800	Pacchi caffè cicoria.

Torino, 24 ottobre 1892.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1556 **Massimo Riandrà di Reaglie.**

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — **L. Bocca**, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4612

Da vendere

bel **cavallo baio** da tiro e da sella, con finimenti. — Riv. via Alfieri, 24, al portinaio. C 4606

Le formelle (MOTTE)

della conceria di Venaria Reale, fatte a macchina, con pura corteccia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *A. Mombello e C.*, via San Tommaso, n. 10, Torino, al prezzo di L. **12 il mille, rese franche a domicilio.** 4600

Cameramortuaria

cercasi o **pezzo di terreno a sterro**, preferibilmente nel Camposanto primitivo. — Scrivere P. G., fermo Posta, Torino. C 4509

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **D. Viale**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 4082

M. D. Soffersi tanto, ma ora gioisco. Rimasi tempo senza scriverti perchè temevo tante cose, ma mio cuore tuo sempre; dirotti tutto. Amor mio, dimmi presto quando e come stringerotti mio cuore; amami. C 4060

Sempre! Finalmente ritirai! D. sperata impossibile per ora, soffro tanto scrivi subito quando ti vedrò prima. Tue parole mi fecero tanto bene. Tenu sempre ricevimento. Posso cercare? Sarebbe meglio. C 467

Mariuccia.

Non ho scordato il sogno, nè potrò dimenticare il profumo delle vostre viole. Svelatevi. C 4671

GRANDIOSO DEPOSITO
DI
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate

Oltre 5000 Cucine furono già messe in opera dalla Ditta.
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
Via Venti Settembre, 44, Torino
Corso Vitt. Eman., 28, Milano.
H 4100 M

AVVISO.
Da vendere con tutto l'addobbo accessorio
Carro funebre
per **sepolture** tanto per bambini che per adulti.
PORELLO DOMENICO, Rivarolo Canavese. C 4498

25 lire per settimana o più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza lasciare il proprio impiego. — Scriv.: JOLLY, 45, rue Goutte d'Or, 45, **Parigi.** H [illegible] R

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 10

ASMA
CATARRO, OPPRESSIONE
Calmati istantaneamente, guariti poi!
TUBI LEVASSEUR
FARMACIA ROBIQUET
Parigi, 23, Rue de la Monnaie, 23, Parigi
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
H 696 R

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro allicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

ERNIE **Cinti** per ragazzi e bimbi in tutta gomma con e senza molla. Non si bagnano. — Istituto Rota, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 78-200

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO **Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino.** 11

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

Avviso d'asta.

Nel giorno **25 novembre corr.**, alle ore **10** antim., si terrà negli Uffici della Deputazione **asta pubblica** ad **unico incanto** ed a **schede segrete** per **l'appalto triennale 1893-95 della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia di Brescia.**

Il corrispettivo dell'appalto consisterà in una diaria fissa per ogni letto fornito alle caserme a mente del capitolato, diaria che, come base dell'asta, venne portata in cent. 15 per ogni letto — I letti saranno circa **370**, distribuiti in **51** caserme. — Capitolato ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso il Segretario-Capo.

Brescia, 5 novembre 1892.

IL PRESIDENTE: **MANZINI.**
4383 *Il Segretario-Capo:* MODUGLIANI.

SECONDO INCANTO.

Vendita volontaria del **Castello e tenuta di Parrano,** di ettari 2015.52.90 terreni boschivi, seminativi, vitati, ecc. Con 60 case coloniche, molino di grano ad acqua, molino da olio, ecc., ecc.

Per il prezzo di L. **360,000.**

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di **Orvieto** il giorno **29 novembre corr.**

Per informazioni rivolgersi in **Roma,** Studio legale dell'avvocato *P. Delvecchio*, via Nazionale, 75 — **Genova,** cav. *Pietro Ghiglione*, Hôtel Centrale, via San Sebastiano — **Orvieto,** avv. *Alfonso Giulietti.* H 4540 R

Incanto giudiziale di Stabili.

All'udienza che sarà dal Tribunale Civile di Torino tenuta addì **24** novembre corr., ore **9** antim., sarà **venduta** ai pubblici incanti una **CASA** di reddito sita nella regione Madonna di Campagna, al prezzo offerto dall'instante la vendita di L. **20,000**, eccedente 60 volte il tributo prediale.

Il relativo bando è visibile nello studio dell'avvocato LEONE OVAZZA, via San Tommaso, n. 6, piano 1°. C 4600

REINCANTO DI STABILE.

All'udienza del **26** novembre corr., ore **9** antim., avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà al **reincanto di stabili in Torino**, are 0,27 di terreno con casa di civile abitazione entrostante, N. 3406 di mappa, via Baretti, n. 10, e via Principe Tommaso, n. 22, in base al prezzo ribassato di tre decimi da quello di stima e così di L. **63,000.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino,** via Santa Teresa, n. 24. 4568

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scalaa destra).

Giovedì 10 corr. e successivi incanto di mobili consistenti in:
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a couliase, ecc., ecc. [illegible]

CONVITTO A. MANZONI.

6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R.a Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famiglia. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 4304

In TORINO, via Bertola, n. 15
Grande assortimento

di **maioliche, porcellane, vetrerie** per tavola — **Servizio caffè** e per **toelette** — **Posate** d'ogni genere — **Ferro** smaltato e stagnato — **Lampade** da tavola e da appendere — **Bottiglie** e **Damigiane** d'ogni qualità.
Prezzi eccezionali.
4368 CARLO RAPETTI.

Apparecchio distillazione vino a fuoco diretto
Apparecchio distillazione vinaccie a vapore
premiato con diploma d'onore e medaglia d'argento
Alambicchi a bagnomaria per uso dei farmacisti.
Battello a vapore per 16 persone collaudato.
Caldaia Cornovaglia 15 cavalli vapore d'occasione.
Locomobile » » »
Da **J. B. CHARBONNET, Torino.** C 4047

FABBRICA di APPARECCHI IGIENICI

Ing. F. ERNST
TORINO — Via S. Quintino, 33
Impianti di Bagni
Riscaldamenti — Stufe a gas
Ventilazione senza motori
Apparecchi di disinfezione
Fognatura domestica
Tubazione per gas e acqua
Latrine portatili inodore.
4136

SARTORIA
GIUSEPPE POZZI — TORINO
56 — Via Venti Settembre — 56.
Grande assortimento Stoffe Novità
estere e nazionali — Elegante taglio e confezione accurata per Abiti, Soprabiti, Abiti di visita e da Società. 5791

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il **Rappresentante Giovanni Fogliacco**, via *Arcivesc.*, 10, **Torino.** 4192

ERNIOSI sperimentate la cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contensione perfetta dell'ernia. Attestati di guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. **J. MAZERON**, chirurgo M.ro, via Po, 27, p.no 1°, Torino. — Laboratorio ortopedico. Grandi assortimenti in ogni genere di **cinti** usuali a prezzi ridotti. 4080

Non più dolori di stomaco

nè difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Farmacia **PACELLI, Livorno.**
Boccetta da L. **1 50** e **2.** H 650 F

NOVEMBRE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Giovedì 10 — 315° giorno dell'anno — Sole nasce 7.12, tr. 4.54 — *Sant'Andrea Avellino.*
Venerdì 11 — 316° giorno dell'anno — Sole nasce 7.13, tr. 4.53 — *San Martino vescovo.*

Fallimenti. — *Asti.* — Venne dichiarato il fallimento del Banco di credito F. Sesia e C. e del gerente del medesimo Sesia cav. Francesco. A curatore venne nominato il ragioniere Giuseppe Capra. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 29 corrente, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 1° dicembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 dicembre, ore 9 ant.

Biella. — Nel fallimento di Vanzina Filippo la delegazione di sorveglianza venne composta delle Ditte Celestino Bille, Paolo Caniono ed Alfredo Rappis. A curatore definitivo fu confermato l'avvocato Riccardo Corte. L'attivo è di L. 36,000, il passivo di L. 66,396 20.

Cuneo. — Venne omologato il concordato consensuale fallito Dutto Francesco, coi benefici di legge.

Pinerolo. — Nel fallimento di Carbone Giovanni il passivo è di L. 1700, poco o nulla di attivo.

Voghera. — Venne dichiarato il fallimento di Grandi Angelo, negoziante in bestiame. A curatore venne nominato l'avvocato Carlo Cassinelli, la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 dicembre. L'attivo è di L. 11,420, il passivo è di L. 35,130.

Borsa di Buenos Ayres, 8 novembre.
Oro. Pesos 301 carta per 100 pesos oro.

Genova, 8.			
Rend. Ital. cont.	93 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 15	Banca di Genova	383 —
Az. Banca Naz.	1383 —	Cassa Generale	300 —
» Credito Mobil.	631 —	Società Veneta	62 —
Az. Ferr. Mediterr.	549 —	Nav. Gen. Italiana	331 —
» Ferr. Merid.	696 —	Raffin. Lig. L.	258 —
		Sovvenz. p. Imp.e	— —

Vienna, 8.			
Mobiliare	311 —	Cambio su Parigi	47 60
Lombarde	96 75	Cambio su Londra	119 90
B. Anglo-Austr.	153 50	Lire italiane	46 80
Austriache	290 37	Rendita Austriaca	98 70
Banca Nazionale	993 —	Id.	00 93
Napoleoni d'oro	9 54	Unionbank	294 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	114 92
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 8			
Mobiliare	165 60	Cons. Prus. 4 0/0	106 80
		Id. 3 1/2 0/0	100 25
Austriache	— —	Turco nuovo	21 70
Lombarde	41 50	Prest. Orient. Russo	68 80
Cambio su Londra	20 21 ½	Rublo	201 —
Rendita Italiana	92 20	Mediterranee	105 10
Id. f.m.	91 00	Meridionali	128 80

Londra, 8 (Chiusura).			
Consolid. inglese	97 5/16	Egiziano 1883	98 5/8
Rendita Italiana	92 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	28,000
Argento fino	38 7/8		
Spagnuolo	63 3/10	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	21 9/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 8.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 45	Rend. ungher. 4 0/0	95 5/8
» 3 0/0	99 32	Rend. spagn. ester.	63 —
» 4 1/2 0/0	105 92	Banca di sc. di Parigi	190 —
Rend. Ital. 5 0/0	92 55	Banca Ottomana	595 1/5
Camb. Londra vista	25 15 ½	Argento fino	[illegible] 00
Consolid. inglesi	97 5/16	Credito fondiario	1108 —
Obbl. Lombarde	[illegible] —	Suez	2638 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	Panama	21 25
Turco nuovo	21 70	Lotti turchi	91 1/2
Banca di Parigi	676 25	Ferr. Meridionali	689 75
Tunisine	[illegible] 25	Russo nuovo	79 85
Egiziane 6 0/0	495 5/8	Portoghese	24 5/8
Banca di Francia	[illegible] —		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 31 ottobre al 6 novembre 1892.*

Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 14 — Tori 12 — Manzi, Manze e Moggie 8 — Vacche 20 — Sanati 494 — Vitelli 493 — Suini 38 — Montoni, Pecore 67 — Capre 0 — Agnelli 1400 — Capretti 00 — Totale 2567.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, savoiardi, lombardi e svizzeri.
Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli ed anglo-cinesi.
Ovini e Caprini. — Biellesi, romagnoli e reggiani e comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miria-gramma.
Sanati da L. 8 00 a 9 75 — Vitelli da 7 25 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 00 a 6 00 — Vacche e Soriane in genere da 3 00 a 4 50 — Suini da 10 00 a 10 75 — Montoni, Pecore e Capre da 4 75 a 5 25 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 31 ottobre al 6 novembre 1892.
Buoi e manzi 46 — Tori 6 — Vacche 8 — Torelli e Moggie e Manze 9 — Sanati 278 — Vitelli 587 — Suini 217 — Montoni, Capre e Pecore 95 — Agnelli e Capretti 1592 — Totale capi 2847.

Animali macellati nel mese di ottobre 1892.
Buoi e Manzi 243 — Tori 25 — Vacche 80 — Torelli e Moggie 25 — Sanati 1129 — Vitelli 3192 — Suini 847 — Montoni, Capre e Pecore 370 — Agnelli e Capretti 3602 — Totale capi 10,020.
Animali macellati nell'ottobre 1891 capi 9094.

Animali macellati nel contado (mese di ottobre).
Sanati 19 — Vitelli 183 — Buoi e Manzi 0 — Moggie 0 — Vacche 4 — Suini 62 — Ovini 12 — Totale 220.

Movimento seta nella Condizione Sete in Torino, 9 novembre.

Organzino	colli	9 —	K.	917 54
Trama	colli	1 —	K.	99 80
Greggia	colli	6 —	K.	625 48
Articoli diversi	colli	— —	K.	— —
	Totale colli	16 —	K.	1642 82

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 187 — K. 19157 29

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.